



REPUBBLICA ITALIANA



M.I.U.R.



REGIONE SICILIA

I.I.S.S. "MAZZEI- SABIN"
C.M. CTIS04600V – C.F. 92033770873
Via Principe di Piemonte, 92 – 95014 – Macchia di Giarre –
Tel. 095 6136505 – Fax. 095 8730472
e-mail: ctis04600v@istruzione.it - pec: ctis04600v@pec.istruzione.it

Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2016-2019



Il presente documento intende offrire una sintesi delle attività e proposte che l'Istituto si prefigge di realizzare nel triennio 2016/2019. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Ptof) è il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale dell' Istituto e, coerentemente con le finalità educative, culturali e formative dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola nell'ambito della sua autonomia, affinché studenti, genitori, personale e portatori d'interesse possano comprendere l'identità culturale e progettuale della nostra Scuola. Il Ptof, offrendo un panorama completo delle attività previste per il triennio, vuole rispondere ai bisogni formativi e d'integrazione degli studenti, nonché alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

INDICE

1. Principi ispiratori del servizio scolastico ed atto d'indirizzo del D.S.	pag.
2. Premessa	pag.
3. Presentazione	pag.
4. Area del contesto	pag.
1. Analisi del territorio	
4.1.1.	

1. PRINCIPI ISPIRATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

L'I.I.S.S. Mazzei-Sabin è una comunità di apprendimento-insegnamento per:

- *affrontare le sfide educative del presente;*
 - *promuovere le iniziative formative indirizzate alla pace e alla cooperazione;*
 - *valorizzare il libero dibattito delle opinioni e educare al rispetto delle diverse visioni del mondo; educare al rispetto delle regole e alla legalità.*
-

2. PREMESSA

Atto di indirizzo del D.S.al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa triennio 2015/16, 2016-17 e 2017-18 (EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante: 'Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti';

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge ai commi da 12 a 14 e al comma 17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- termine prorogato per il primo triennio al 15 gennaio 2016;
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per attività della scuola e delle scelte di gestione di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- Il PTOF viene approvato dal consiglio d'Istituto
- esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertare la compatibilità con il limite dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R., al M.I.U.R.;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola di cui al c.136;

PREMESSO CHE

La legge 107/2015 modifica le competenze degli attori istituzionali direttamente coinvolti nella predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa, attraverso il comma 14 - riscrive l'art. 3 del DPR 275/99 che, modificato al comma 4, recita: " Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto."

Quindi, il Consiglio d'istituto "approva" il Pof mentre prima lo "adottava" e il Collegio docenti nella sua elaborazione dovrà lavorare "sulla base degli indirizzi per le attività della scuola" impartiti dal dirigente scolastico. Con la legge 107/2015 viene ribaltata la gerarchia delle fonti, e il Consiglio d'istituto viene chiamato ad approvare il rapporto tra indirizzi (del Dirigente Scolastico) e la loro elaborazione nel POF (del Collegio docenti). Il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di scuola condivisa stanno alla base di questa nuova collaborazione elaborativa, che va ad incidere non solo sull'organico potenziato, ma anche sulla costituzione stessa del sistema scolastico.

Per una lettura integrale della norma, si riportano qui di seguito i commi dell'art 1 della legge n° 107/2005 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili:

.....

c. 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (Clil);*
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e a media di produzione e diffusione delle immagini;*
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;*
- k) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*

- l) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- m) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*
- n) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;*
- o) valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- r) definizione di un sistema di orientamento.*

c. 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.

Per l'anno scolastico in corso, però, il MIUR, con nota del 5/10/2015, in considerazione della recente approvazione della legge 107/2015 e della scadenza del dimensionamento scolastico da parte delle regioni fissata per il 31/12/2015 ha ritenuto opportuno postergare la presentazione del PTOF da parte delle istituzioni scolastiche al 15/01/2016. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

c. 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

c. 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 215, e' sostituito dal seguente:

Art.3 (PTOF)

- 1. Ogni istituzione scolastica predispone con la partecipazione di tutte e sue componenti il Piano Tri-ennale dell'Offerta Formativa rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
- 2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi. determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le di-*

verse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli in-segnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegna-menti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
 4. Il Piano e' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto.
 5. Ai fini della predisposizione del Piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle pro-poste e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

c. 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

c. 16. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto -legge n. 93 del 2013.

c. 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

c. 29. Il Dirigente Scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi Formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro

della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

.....

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

- **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione fondamentale del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologica - didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;
- Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere soprattutto organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo disposto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere raggiunti solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli attori, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso;
- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015; che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del collegio dei docenti risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a) elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - b) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n TU.);
 - c) adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità del 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR

del 27.12.2012 sui B.E.S., dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014;

- d) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o)
- e) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26/05/1999, art. 37 del CCNL 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s" sopra riportati, nonché iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano include ed esplicita:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV (piano di miglioramento);
- la personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità formativa unica (apprendimento per competenze dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano vero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante
- le attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento nell'ambito del curricolo verticale e delle attività didattiche ordinarie (c. 33 e 35 della legge 107/2015).
- lo sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico (c.5 legge n. 107/2015 - posti comuni, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento) attivate dopo una precisa valutazione dei curricula.
- il fabbisogno di ATA (comma 14 legge 107/2015);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, resta inteso sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale, il Collegio dei Docenti elaborerà sull'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15, rivisti alla luce della Legge 107/2015, il POF per l'a. s. in corso, che costituirà, comunque, la base del nuovo PTOF.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Stefano Raciti

3. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Superiore "Mazzei-Sabin" è formato dall'istituto professionale per l'agricoltura "Alfredo Maria Mazzei" e dall'Istituto professionale "Majorana – Sabin". All'interno della scuola, inoltre, si trova un Convitto e un'Azienda Agraria.

L'I.I.S.S. "A.M. MAZZEI - SABIN" (con annesso convitto), ha sede a Giarre, e comprende tre sedi. La sede Mazzei è ubicata in Via Principe di Piemonte 92, a Macchia di Giarre; la sede Majorana ha sede in Viale libertà al civico 151, la sede Sabin in Corso Europa 10. L'attività didattica della sede Mazzei viene svolta in moderni locali tutti dotati di LIM e connessione WiFi ad accesso controllato, corredati da aule informatiche, laboratori di chimica, di micropropagazione, linguistici, stazione meteorologica, biblioteca, palestra e campo da calcio a 5. Dispone inoltre di un'azienda agraria e di un convitto. Sono presenti l'indirizzo di studio AGROTECNICO con l'opportunità al 3° anno delle qualifiche di: OPERATORE AGRICOLO e OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE. L'attività della sede Majorana si svolge in una struttura dotata di tre laboratori, aule informatiche, laboratorio linguistico, palestra; molte aule sono dotate di LIM e computer. L'Istituto offre l'indirizzo di studio MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, con l'opportunità al terzo anno della qualifica di: operatore elettro-elettronico ed operatore dei sistemi energetici, ed un Corso Serale ad indirizzo TECNICO delle INDUSTRIE ELETTRICHE ed ELETTRONICHE. La sede Sabin, è costituita da una struttura moderna dotata di laboratori di grafica, fotografia, chimica e microbiologia, laboratori di modellistica e di disegno professionale. La sede è inoltre dotata di due aule informatiche, aula di scienze, laboratori per alunni H, laboratorio linguistico, auditorium e palestra, aule dotate di LIM. Gli indirizzi di studio sono: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI e SERVIZI COMMERCIALI con possibilità di qualifica al terzo anno di: OPERATORE DELLE PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI, OPERATORE DELLA PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA, OPERATORE DELLE PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI.

3.1 Bilancio sociale (una sintesi)

Il piano triennale dell'offerta formativa di questo istituto, così come vuole la normativa sull'autonomia scolastica, è articolato in funzione del servizio da erogare affinché risponda, quanto più possibile, alle reali esigenze e richieste del territorio e, in particolare, della specifica utenza del Mazzei-Sabin. Più in generale, la Scuola, oggi, deve essere considerata come *"un sistema organizzativo integrato che garantisce la qualità delle prestazioni e, conseguentemente, l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni"*. L'istruzione secondaria superiore deve promuovere lo sviluppo della personalità degli studenti attraverso un orientamento e una formazione che consentano l'acquisizione di capacità autonome di apprendimento e di giudizio critico, lungo tutto l'arco della vita. Compito essenziale della Scuola, perciò, è quello di promuovere ed infondere negli alunni tutta una serie di principi, valori, bisogni, diritti e doveri strettamente correlati alla nostra epoca. Queste finalità, però, non sono tutte raggiungibili attraverso gli insegnamenti curriculari e le discipline scolastiche, alcune di esse sono legate all'ambiente che si crea all'interno della scuola: organizzazione, metodi di lavoro, clima relazionale, comportamenti, ecc. L'ambiente scolastico è educativo se dà valore ad alcune qualità essenziali: il rispetto per gli

altri e per la "diversità", l'atteggiamento collaborativo, il senso di responsabilità, l'impegno serio e costante, la ricerca di valori comuni. Ciò premesso, il **P.T.O.F.** dell'istituto Mazzei-Sabin, in linea con quanto afferma il ministero sull'importanza del rilancio della cultura tecnica e professionale come risposta alla crisi, punta al miglioramento e alla formazione del materiale umano attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di competenze specifiche nel settore agricolo, delle produzioni industriali ed artigianali, dei servizi commerciali e nel settore della manutenzione e assistenza tecnica, tali da favorire un migliore inserimento in ambito lavorativo.

I punti salienti del **P.T.O.F.** d'Istituto sono:

- La riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico
- Lo sviluppo di un curriculum verticale d'istituto articolato per competenze
- Il miglioramento dei risultati degli studenti del secondo anno nelle prove INVALSI
- L'incremento delle competenze spendibili in ambito lavorativo
- L'integrazione con le attività finanziate nell'ambito dei programmi operativi nazionali con i fondi sociali europei, con particolare attenzione per quelle orientate al successo formativo degli alunni;
- L'importanza attribuita alle attività professionalizzanti e agli stage per costruire profili professionali in uscita realmente spendibili nel mondo del lavoro;
- Le collaborazioni in rete con altre istituzioni scolastiche e/o con enti locali per la prevenzione della dispersione scolastica;
- Le certificazioni linguistiche e informatiche;
- Le attività teatrali.
- I numerosi progetti sulla legalità, per rafforzare e consolidare buone pratiche di civile e proficua convivenza sociale;
- L'approfondimento delle attività sportive, per promuovere stili di vita sani, principi di fair play e rispetto delle regole;
- I progetti ERASMUS per approfondire la conoscenza delle lingue straniere e delle culture dei paesi dell'Unione Europea;
- La continua attenzione rivolta all'integrazione dei diversamente abili e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- L'utilizzo dei laboratori multimediali e dell'azienda agraria durante le ore curriculari ed extracurriculari, e di tecniche di didattica innovativa, come strategia di apprendimento;
- Continuo rapporto di scambio con gli enti territoriali: Comune, Provincia, altre agenzie formative (reti di scuole), aziende, circoli culturali, associazioni, imprese, studi professionali, ecc.

Vogliamo decisamente guardare al futuro, ma con i piedi ben piantati nella tradizione. Gli elementi che abbiamo deciso di privilegiare in una visione strategica sono:

- Puntuale adozione di processi di dematerializzazione sia didattica sia amministrativa;
- acquisizione di dotazione tecnico-didattica avanzata, con un deciso svecchiamento della strumentazione informatica e laboratoriale;
- acquisizione con le risorse disponibili di materiale didattico digitale e di supporti informatici da fornire in comodato d'uso agli studenti (tablet) e processo di formazione-aggiornamento dei docenti e dei tecnici di laboratorio per un ampliamento del loro uso nella didattica quotidiana;
- sperimentazione di tecniche di didattica innovativa.
- organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento sulle tematiche suddette per il personale docente e ATA;

- applicazione in modo più trasparente e puntuale della rubrica di valutazione degli studenti articolandola per competenze;
- consistente apporto di temi e argomenti matematico-scientifico-tecnologici nella programmazione e realizzazione dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa (i cosiddetti progetti pomeridiani), sia con finanziamenti europei sia nazionali;
- sviluppo del settore Orientamento nella direzione dell'approdo agli studi universitari e verso le professioni;
- accordo con altre Istituzioni Scolastiche e territoriali per la creazione di una Cultura del Lavoro capace di realizzare una prospettiva occupazionale nel Territorio per gli allievi nella nostra Regione;
- attivazione del registro elettronico per intensificare le modalità di comunicazione della scuola con le famiglie. La crescente esigenza educativa dei nostri tempi può essere affrontata con efficacia solamente attraverso
- un'azione coordinata e concordata tra gli educatori scolastici e le famiglie.

Forti di una così antica storia e illustre tradizione pensiamo di rappresentare una moderna opportunità formativa a partire dalla consapevolezza del grande valore professionale rappresentato dal corpo docente in prima istanza, ma anche delle altre componenti scolastiche: gli allievi, le famiglie, il personale ATA. Si tratta di dare seguito ad un compito istituzionale che è quello di produrre formazione, ma anche ricerca, associata alla capacità di interpretare nuove esigenze formative e quindi di soddisfarle.

3.2 Generalità

Il bacino d'utenza dell'I.I.S.S. "Mazzei - Sabin" di Giarre comprende i comuni di Riposto, Giarre, Mascali, Fiumefreddo, tutti i comuni del versante orientale dell'Etna: Zafferana Etnea, S. Venerina, Castiglione, Calatabiano, Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Milo, S. Alfio, fino ad arrivare a Giardini, Taormina, Francavilla di Sicilia, Gaggi e Roccella Valdemone. Esso si amplia ulteriormente per quanto riguarda la sede dell'agrario di Giarre che disponendo di un Convitto ospita allievi provenienti, anche, dalla Sicilia Occidentale. Il bacino d'utenza, per quanto riguarda il settore agrario, costituisce un territorio omogeneo sotto il profilo socio-economico: commercio (vino), agricoltura (agrumi), artigianato e pesca sino a qualche decennio fa hanno rappresentato caratteristiche autonome e occasioni di sviluppo economico. Fino agli anni settanta una parte consistente della popolazione traeva occupazione in agricoltura (piccoli proprietari, contadini e braccianti); il bracciantato migrava dalla media e alta collina verso la più ricca zona costiera. Estremamente eterogenea risulta invece l'utenza che converge negli indirizzi Servizi Commerciali, Produzioni industriali ed artigianali e Manutenzione e assistenza tecnica; essa è composta per lo più, da alunni provenienti da piccole realtà locali sia della provincia di Catania, che di quella messinese, dato che implica un forte pendolarismo. Il territorio dei Comuni del bacino di utenza, registra da alcuni decenni lo sviluppo di piccole imprese artigianali sia nei settori orto-frutticolo, vivaistico e di strutture di trasformazione, che hanno già un sicuro mercato nel territorio dell'Unione Europea, sia nei settori industriali della moda, delle produzioni erboristiche, dei servizi commerciali e nell'ambito della manutenzione e assistenza degli impianti elettrici ed elettronici. È utile, pertanto, formare figure professionali che siano in grado di intervenire attivamente nelle imprese, che abbiano capacità e competenze spendibili nel mercato del lavoro del territorio. Si viene, pertanto, a delineare uno scenario sociologico caratterizzato da un ceto medio,

dinamicamente proteso verso una realtà di professioni e di affari che richiede il continuo aggiornamento delle strutture formative, per adeguarsi opportunamente agli indicatori di qualità di un mercato in espansione dominato da logiche di serrata competizione. L'istituto Mazzei – Sabin si colloca perfettamente in questo contesto socio-economico offrendo all'utenza la possibilità di formare figure professionali specifiche nei settori: agrario, delle produzioni industriali ed artigianali, dei servizi commerciali e della manutenzione e assistenza tecnica.

3.3 Risorse Generali

Le risorse generali sono costituite dall'insieme delle risorse interne (umane e materiali), e delle risorse esterne (rapporti con enti territoriali, scuole, associazioni)

3.3.1 Organigramma

Dirigente scolastico:

prof. Stefano Raciti

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi:

dott. Filippo Bonaventura (f.f.)

Collaboratore del Dirigente scolastico con funzioni Vicarie:

prof. Alfio Scavo

Collaboratori del Dirigente scolastico responsabili della sede Majorana:

Prof. C. Clienti, prof.ssa A. Zappalà

Collaboratori del Dirigente scolastico responsabili della sede Sabin:

Prof. T. Sciuto, Prof.ssa M. Ferro

3.3.2 Funzioni Strumentali

Area 1 "GESTIONE DEL PTOF "

Prof.ssa A. Clienti

Area 2 "SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI"

prof. C. Campo

Area 3 "INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI"

prof.ssa M. Marano, prof. S. Valenti

Area 4 "RAPPORTI COL TERRITORIO"

prof.ssa L. Giusa, prof. De Luca Cardillo

3.3.3 Comitato Di Valutazione Dei Docenti

Membri: *Da definire*

3.3.4 Altre Figure

RESPONSABILE GRUPPO H:

Prof.ssa Carmela Campo

R.S.U. (Rappresentanza Sindacale Unitaria):

Prof.ssa M. Bonaventura, Sig.ra A. Canino, Prof. G. Matera

R.L.S. (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza):

sig. Nucifora Rosario

R.S.P.P. (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione):

prof. Pierluigi Bella

3.3.5 Le Reti e le Collaborazioni

L'istituzione scolastica ha partecipato a reti di scuole nell'anno scolastico precedente:

- con altre scuole
- con enti locali (Provincia).

Oltre alle reti di scuole, l'istituzione scolastica ha stipulato convenzioni e accordi formalizzati (protocolli di intesa, consorzi) nell'anno scolastico precedente :

- con associazioni sportive
- con aziende per la formazione
- Confindustria Catania
- Banche del territorio
- Comune limitrofi
- Centro per l'impiego del Territorio
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Catania
- ASP D.S.M. GIARRE

3.4 Obiettivi Generali

Dalle linee guida per il riordino degli Istituti Tecnici e Professionali, agevolmente, si ricavano, gli Obiettivi Generali del processo formativo (OGPF), che significano la Mission di questo istituto.

3.4.1 Rendere riconoscibile l'identità degli Istituti,

Primo ed irrinunciabile punto di qualificazione; "situare" il percorso di apprendimento e costruire competenze spendibili ed attuali nel contesto di riferimento, deve essere l'obiettivo guida di ogni esperienza di studio e di lavoro (nei percorsi in alternanza).

Il quadro Europeo delle qualifiche consente, in particolare, di mettere in relazione e posizionare , in una struttura ad otto livelli , i diversi titoli (qualifiche, diplomi, ecc..), rilasciate nei Paesi membri. Il confronto si basa sui risultati dell'apprendimento e risponde all'esigenza di raggiungere diversi obiettivi, tra cui quello di favorire la mobilità e l'apprendimento permanente attraverso la messa in trasparenza dei titoli di studio, qualifiche e competenze. Al centro è posta quindi la persona che apprende, indipendentemente dal tipo di percorso seguito per apprendere.

3.4.2 Innovare l'organizzazione scolastica.

Innovazione nei termini dell'utilizzo dell'istituto dell'autonomia (nel limite del 20% del monte ore totale dei curricula), e degli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare le aree di indirizzo in opzioni, per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio ed ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Innovativa, anche, la modalità di costruzione e gestione del POF, dal punto di vista organizzativo e finanziario-contabile. L'azione funzionale dei dipartimenti per aree di aggregazione disciplinari (assi culturali), agevola una didattica progettuale per competenze. La formazione di un comitato tecnico scientifico, per allacciare più stretti legami con il mondo dell'università, del lavoro e dell'imprenditoria locale, dovrebbe chiudere il cerchio in un percorso di formazione integrato.

3.4.3 Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita.

E' auspicabile che l'impegno della scuola si concentri prevalentemente su principi che sviluppino gli aspetti educativi più intimamente connessi con la dimensione della progettualità personale, in funzione di una facilitazione oggettiva delle scelte degli studenti.

Si tratta di valorizzare le potenzialità di ciascun allievo, soddisfare le aspettative di crescita e di miglioramento, individuando percorsi rispondenti ai fabbisogni degli studenti. In altre parole, si tratta di promuovere un orientamento che sostenga l'esplorazione delle possibilità di sviluppo personale e professionale, che valorizzi la dimensione operativa delle discipline, che favorisca il collegamento e l'interazione della scuola con il territorio e il mondo produttivo, attraverso gli stage e l'alternanza, proponendo agli studenti attività coinvolgenti, utilizzando diffusamente metodologie attive e contesti applicativi.

3.4.4 Realizzare "alleanze formative" sul territorio col mondo del lavoro.

Come detto, l'interazione con il mondo produttivo ed il territorio è strategica per gli istituti tecnici e professionali, perché facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale "spendibilità" dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo delle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi dell'autonomia e di flessibilità a disposizione della scuola.

3.4.5 Metodologie correlate

3.4.5.1 Insegnare e valutare per competenze.

L'impianto del sistema degli Istituti Tecnici e Professionali è diretto alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo culturale professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi. Per quanto riguarda il biennio iniziale vengono assunte per la parte comune le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione. Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica.

La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca otto competenze chiave di cittadinanza e quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo, dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale e/o professionale", precisando che "esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia" e che devono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali), che ne sono a fondamento. Di conseguenza anche la loro valutazione implica, secondo un'efficace formula, di "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che lo studente sa fare consapevolmente con ciò che sa.

3.4.5.2 Operare per progetti

Lavorare per progetti induce la conoscenza di una metodologia di lavoro di grande rilievo sul piano dell'agire, la sensibilità verso di essa e la capacità di utilizzarla in vari contesti. Il progetto infatti, è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene imparato in questo contesto prende immediatamente, agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per comprendere la realtà ed agire su di essa.

Per questa ragione, la pedagogia del progetto è utile all'acquisizione di competenze complesse, perché da agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti di per raggiungere gli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore, anche nella vita extra-scolastica.

Sul piano operativo, si parte sempre da un momento di natura progettuale. Si tratta di tutto il lavoro che precede l'azione concreta, ma che ne fornisce i fondamenti e i riferimenti generali e particolari.

Gli obiettivi generali del processo formativo, devono contemperare al loro interno l'esigenza di raggiungere adeguati livelli nei quattro assi formativi (linguistico, matematico, scientifico e storico sociale), e nelle competenze chiave di cittadinanza, propri del biennio iniziale incluso nell'obbligo formativo, con la necessità di raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA), peculiari di ogni tipologia di istituto, e declinati in conoscenze ed abilità per ogni disciplina di insegnamento, all'interno delle citate Linee guida per il riordino del secondo ciclo.

Infine gli obiettivi generali del processo di formazione devono sicuramente includere al loro interno:

- l'educazione all'inclusione sociale, intesa come rifiuto di ogni forma di discriminazione (per handicap, razza, sesso, religione, orientamento politico);
- l'orientamento professionale (ed umano) nel compimento di scelte importanti di lavoro e di vita;
- l'educazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle condotte come abitudine al controllo ed alla prevenzione.

4. QUADRO AREE POF

AREA DEL CONTESTO

Analisi del territorio
Analisi del contesto scolastico

LINEE PROGRAMMATICHE

Missione dell'istituto
Obiettivi strategici
Definizione dei risultati attesi

EDUCATIVO DIDATTICO

Modello educativo didattico
Ambiti della didattica

MODELLO ORGANIZZATIVO

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ

Portfolio progetti di istituto
Piano integrato di intervento

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF

5. AREA DEL CONTESTO

5.1 *Analisi del territorio*

L'I.I.S.S. "A.M. MAZZEI – SABIN, offre reali opportunità di formazione tecnica e professionale diversificate e funzionali all'economia e alle peculiarità agroambientali del territorio.

La scuola, ubicata in Giarre, crocevia commerciale e strategico, si integra perfettamente con le caratteristiche economiche del comprensorio ionico-etneo, basate sulla presenza preponderante di diverse aziende florovivaistiche, di numerose aziende agrituristiche, di aziende indirizzate alla produzione di ortofrutta ottenuta con tecniche di agricoltura sostenibile e di diverse industrie agroalimentari specializzate nella produzione di prodotti tipici (vino, olio, miele, latte, formaggio, prodotti dolciari).

La vicinanza al territorio dei parchi naturali dell'Etna, dei Nebrodi, dell'Alcantara e della Riserva del Fiumefreddo, pone l'Istituto in una posizione chiave per la formazione di giovani professionalmente qualificati, oltre che sul florovivaismo, sull'agriturismo, sulla produzione di ortofrutta ecocompatibile, nonché sulla salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali.

L'Istituto è sede di un Centro Risorse e di un Centro Polifunzionale Servizi; esso offre, inoltre, agli studenti provenienti da altri comprensori territoriali, la possibilità di permanere nel moderno, funzionale e accogliente convitto annesso.

5.1.2 *Il Centro Risorse "La Coperta di Linus"*

Il Centro Risorse costituisce una risposta concreta al problema della dispersione scolastica e del disagio giovanile, è strutturato in modo da offrire ai giovani opportunità diversificate di formazione, d'integrazione sociale e d'inserimento lavorativo. Gli obiettivi specifici del centro risorse possono essere così sintetizzati:

- recuperare le situazioni di svantaggio;
- facilitare il reinserimento dei giovani drop-out nei percorsi formativi;
- contenere il fenomeno della devianza e della criminalità;
- favorire l'orientamento professionale.

La realizzazione del centro in contesti territoriali a rischio può costituire per i giovani l'unica possibilità di frequentare un luogo culturalmente stimolante dove poter fruire di informazioni sulle opportunità lavorative, partecipare ad esperienze di autoformazione (studio delle lingue, alfabetizzazione informatica), ma anche praticare attività ricreative, ludiche e sportive.

5.1.3 *Il CPS*

Il Centro territoriale si colloca con una propria specifica identità culturale e sociale nel contesto della rete scolastica della zona. Offre un servizio finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione, all'orientamento e alla formazione professionale. In tale contesto si prefigurano pertanto, interrelati fra loro, obiettivi di:

- alfabetizzazione culturale e funzionale,
- consolidamento e promozione culturale,
- ri-motivazione e ri-orientamento,
- acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche.

5.1.4 Osservatorio d'area dispersione scolastica

Il nostro istituto è stato individuato dall'Amministrazione scolastica quale sede dell'osservatorio d'area sulla Dispersione Scolastica (ODS).

L'osservatorio ha il compito di monitorare il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio, concordare con le scuole del territorio azioni e progetti atte ad arginare il fenomeno.

Da qualche anno l'istituto partecipa al progetto nato dall'accordo Regione-MIUR che mira a favorire l'integrazione ed a ridurre ulteriormente la dispersione scolastica: a tale proposito sono state istituite reti tra gli istituti.

5.1.5 Convitto

Annesso al Mazzei-Sabin, è il Convitto, struttura residenziale che permette agli studenti, che provengono dalle zone interne della Sicilia, spesso disagiate e con altissima percentuale di dispersione scolastica, di usufruire di tutti quei vantaggi che solo una scuola aperta è in grado di offrire. In tale contesto i convittori possono sviluppare le loro capacità personali progredendo nella conoscenza di sé, nelle abilità progettuali e nelle capacità decisionali.

Complementare al percorso didattico-formativo, istituzionalizzato dai programmi ministeriali nelle lezioni antimeridiane, è l'assistenza degli educatori nelle ore pomeridiane; ciò assicura un armonico sviluppo della personalità di ogni alunno, nonché l'arricchimento del loro bagaglio culturale, utile per la crescita individuale e sociale dei giovani.

La struttura (scuola-convitto) e, in particolare, gli educatori operanti nel convitto, sensibili ai problemi connessi all'allontanamento degli studenti convittori dal loro ambiente familiare e dal paese natio, adottano delle strategie ed elaborano progetti finalizzati a:

- far sì che gli alunni di primo anno si adattino rapidamente al nuovo ambiente e superino le difficoltà legate alla distanza dai loro genitori e dal loro contesto;
- evitare che lo sradicamento dal territorio di origine comporti la perdita della loro identità socioculturale;
- valorizzare gli interscambi di informazione, conoscenze ed esperienze diverse, sia all'interno della realtà scolastica, che all'esterno (in ambito locale, nazionale ed estero).

Tutto ciò crea condizioni atte ad acquisire visioni più ampie e moderne del vivere civile attraverso strumenti di decodifica delle diverse realtà; confronto, certamente, utile per lo sviluppo delle necessarie ed autonome capacità di analisi e critica.

I vantaggi offerti dal Convitto non sono limitati soltanto agli alunni convittori, ma si estendono a tutti gli alunni locali e/o pendolari abituali i quali possono, parimenti, impegnarsi in attività pomeridiane extra e parascolastiche, tese non solo a valorizzare l'Istituzione scolastica, ma anche a prevenire e ad affrontare eventuali forme di espressione del disagio giovanile.

5.1.6 Azienda Agraria Annessa

L'Azienda agraria della sede di Giarre si estende per 4 ettari. La principale specializzazione è il florovivaismo con produzioni di piante ornamentali in vaso a ciclo continuo in coltura protetta, e produzione di fiori recisi in pieno campo. Inoltre l'azienda dispone di un agrumeto con diverse piante da frutto, di 3.000 mq di ombrai e 2000 mq di serre.

Queste ultime sono dotate di riscaldamento, bancali di radicazione, impianto d'irrigazione vaso/vaso con dosatori proporzionali. Inoltre sono coltivate in pieno campo le più diffuse essenze mediterranee (palmacee, aromatiche e frutti minori)

L'Azienda è in continua crescita infrastrutturale per seguire la costante e rapida evoluzione del settore ed offrire agli allievi una qualificata preparazione professionale che non si esaurisca nella scolarizzazione tradizionale.

5.1.7 Adesioni a Consorzi, Collaborazioni e Rete di Scuole “Europea”

5.1.7.1 Rete di Scuole “Europea”

È una rete di scuole dell’U.E. ad indirizzo agrario, costituita nel 1991 e formalizzata con decreto del Re del Belgio del 9 Gennaio 2000, progetta percorsi inerenti l’istruzione agraria in ambito comunitario ed organizza progetti “Leonardo”.

L’adesione avviene attraverso “Europea Italia” che raggruppa le scuole italiane ad indirizzo agrario (I.T.A. e I.P.A.A.). L’I.I.S.S. “A.M. Mazzei – SABIN”, fa parte sia di “Europea Italia” che di “Europea International”.

Nell’Aprile 2007, è stata costituita una rete regionale denominata Europea Sicilia, che consorzia gli istituti a indirizzo agrario siciliani, che ha stipulato un protocollo d’intesa con l’Ass. Reg. P.I.

5.1.7.2 Collaborazione con Enti gestori dei parchi naturali (Etna, Nebrodi, Fluviale dell’Alcantara, Nazionale degli Abruzzi, Cento Laghi)

L’Istituto, in virtù dei protocolli d’intesa sottoscritti con gli enti Parco Dell’Etna e Parco dei Nebrodi, è privilegiato nella realizzazione di progetti di attività didattiche, educative e formative aventi per oggetto la conservazione della natura, i valori ambientali agronomici e culturali del territorio ricadente nelle aree protette. A tale scopo, l’istituto si impegnerà in monitoraggi ambientali di sentieri naturalistico-didattici e metterà a disposizione le proprie esperienze e capacità tecniche, al fine di migliorare i servizi di informazione e fruizione, di concerto con gli enti preposti.

Nell’ambito delle attività previste, la scuola si propone come “polo di riferimento” per le altre istituzioni scolastiche e si impegna a promuovere attività di educazione ambientale, mirate alle conoscenze di flora, fauna, tradizioni agronomiche e culturali del territorio dei parchi.

5.1.7.3 Convenzione Collegio Nazionale Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

L’Istituto, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha interesse nello sperimentare modalità innovative per massimizzazione l’efficacia dei percorsi di studio e di formazione anche in collaborazione con soggetti variamente operanti nel mondo del lavoro, per garantire ai propri studenti maggiori e più concrete possibilità occupazionali.

Per tale motivo, in collaborazione con il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati si è stipulata una convenzione in modo da avere la possibilità di applicare interamente i principi e le opportunità contenute nel D.P.R. n. 328/2001, relativamente alla individuazione di modalità di svolgimento del tirocinio professionale per l’iscrizione nell’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, realizzabili in tutto od in parte durante i corsi di studio di istruzione secondaria superiore attualmente attivi presso l’Istituto.

Attraverso la convenzione si riconosce come idoneo tirocinio professionale, ai fini dell’iscrizione nell’Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, previo superamento dell’esame di Stato abilitante, i corsi e le attività formative realizzate dall’Istituto, fuori dall’orario curriculare.

5.1.7.4 “Strade del Vino”

Le moderne Strade del Vino, organismi territoriali per la gestione di itinerari enogastronomici, sono normate dalla legge nazionale n. 268 del luglio 1999.

In Sicilia con la legge Regionale 5 del 2 agosto 2002, sono stati istituiti 11 Strade (Bianco d'Alcamo, del Marsala e del Moscato di Pantelleria, dell'Insolia o Ansonica, del Nero d'Avola e del Cerasuolo di Vittoria, del Moscato di Noto e del Moscato di Siracusa, dell'Etna, della Malvasia delle Lipari, Terre d'Occidente, Terre Sicane).

L'istituto avendo nei piani di studi tematiche fortemente legate al territorio ed all'enogastronomia, essendo sede provinciale dell'ONAV e avendo altresì organizzato il progetto TAGETE per la filiera vitivinicola, al fine di rafforzare i legami con il territorio e ampliare l'offerta formativa, ha deciso di partecipare al suddetto programma, mediante la creazione di itinerari enogastronomici etnei.

2. Gli indirizzi: Produzioni industriali ed artigianali, Servizi commerciali, Manutenzione e assistenza tecnica.

L'IISS Mazzei-Sabin, nel quadro delle moderne politiche comunitarie, con l'intento di accrescere il patrimonio di abilità professionali presenta un'offerta formativa ampia e diversificata. Il target di un istituto professionale è quello di creare figure altamente specializzate nei vari settori inerenti i diversi indirizzi di studio tramite l'utilizzo dei laboratori e le professionalità del corpo docente. Oltre la programmazione curriculare vengono a tal fine incentivate attività laboratoriali con lo specifico fine della PRODUZIONE DI UN PRODOTTO FINITO. Nel settore produzioni industriali e artigianali ciò può declinarsi nella realizzazione di capi di abbigliamento, accessori, complementi di arredo, saponi, creme cosmetiche, candele; per l'indirizzo Servizi commerciali la realizzazione di loghi, books fotografici, manifesti, video clips. Le produzioni, rese visibili nelle manifestazioni esterne a cui l'Istituto parteciperà, rappresenteranno una valida presentazione per l'ORIENTAMENTO in entrata.

5.3 Analisi del contesto scolastico

Dati sull'Istituto

Codice Meccanografico CTIS04600V

e-mail: ctis04600v@istruzione.it

SEDE MAZZEI	SEDE MAJORANA	SEDE SABIN
Via Principe Di Piemonte 92 Giarre	Viale Liberta' 151 Giarre	Corso Europa 10 Giarre
TEL.0956136505 FAX095/8730472	TEL.095931879 FAX 095/932011	TEL.0957792457 FAX 095/7795194

Numero totale di classi attivate: 28

Laboratori:

Chimica, Fisica, Scienze naturali, Micropropagazione, Agronomia ed Ecologia, Analisi sensoriale, Fotografia, Modellistica e sartoria, Grafica, Meccanica, Elettrico-elettronica.

Strumenti tecnologici e multimediali

Laboratori di informatica ad uso didattico

Rete informatica ad accesso controllato disponibile sul 100% dello spazio scolastico

Kit LIM in ogni aula .

Laboratorio Trattamento testi.

Laboratori lingue.

Strutture in dotazione al centro Risorse contro la dispersione scolastica

Lingue, Arti grafiche, ambiente e territorio, biblioteca. Campo di calcetto in erba sintetica,

Campo polivalente (basket, volley, Tennis). Mini frantoio per la trasformazione delle olive.

Azienda agraria

Ad indirizzo : Florov

Posti comuni e di sostegno				
Sede di Mazzei				
Classe di concorso	a.s. 2016-1 7	a.s. 2017-1 8	a.s. 2018-1 9	Motivazione:
Posti comuni e di sostegno				
Sede di Sabin				
Classe di concorso	a.s. 2016-1 7	a.s. 2017-1 8	a.s. 2018-1 9	Motivazione:

ivaistico, frutticolo.

Strutture Sportive

Tre Palestre, impianti di atletica esterni.

Mezzi di Trasporto

3 Pulmini 9 posti 1 Pullman 34 posti, 2 Pullman 50 posti GT

Convitto

140 Posti letto 3 sale Tv, sala giochi , ascolto e produzioni musicali, sala mensa, Aula informatica Salone conferenze, Biblioteca.

5.4 FABBISOGNO ORGANICO PREVISIONALE

Posti comuni e di sostegno				
Sede di Majorana				
Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:
Posti Potenziamento				
Sede di Giarre				
Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:
Posti Potenziamento				
Sede di Sabin				
Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:
		8	9	
Posti Potenziamento				
Sede di Majorana				
Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:
Personale ATA				

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione:

6. LINEE PROGRAMMATICHE

6.1 Mission

La Mission dell'Istituto è creare e sostenere le condizioni per realizzare sul territorio un Polo di competenze nel settore agro-alimentare, delle produzioni industriali ed artigianali, dei servizi commerciali e della manutenzione e assistenza tecnica, coniugando le politiche dell'istruzione con i tempi dello sviluppo territoriale di settore in una dimensione europea della formazione.

Il nostro Istituto intende promuovere il pieno sviluppo della persona umana e formare a livello critico e culturale il futuro cittadino europeo in grado di aprirsi ad altre culture ed accoglierle.

Educazione, istruzione e formazione, della persona e del cittadino, diventano pertanto le finalità istituzionali di riferimento.

- Educazione, intesa come formazione di atteggiamenti, valori e competenze sociali
- Istruzione, come costruzione di conoscenze e abilità in campo operativo e tecnico
- Formazione come sviluppo di competenze umane, professionali, cognitive e relazionali.

La scuola deve essere il luogo dove i giovani vengono aiutati a crescere nel rispetto degli altri, ricchi di elementi di una cultura della libertà, della partecipazione attiva e critica alla vita della collettività, ispirata a valori di conoscenza del prossimo, di solidarietà sociale, di rispetto delle differenze. Deve essere di tutti, senza preclusioni verso chi vi incontra delle difficoltà e senza pregiudizi; e di ognuno, volta cioè a cogliere nei singoli individui le loro potenzialità, basandosi sulla necessità di riconoscere in ciascuno, nella sua specificità, l'oggetto dell'intervento educativo.

L'I.I.S.S. "Mazzei-Sabin" intende perseguire obiettivi formativi mirati alla realizzazione del giovane nel settore, ed obiettivi professionalizzanti in rapporto con le istanze che il territorio e la realtà occupazionale esprimono.

Il nostro Istituto vuole contribuire alla costituzione di professionalità ricche ed approfondite nei settori aderenti agli indirizzi professionali proposti, riconoscendo nei settori primario, secondario e terziario, l'ambito preferenziale, anche a livello occupazionale, delle aspirazioni dei nostri diplomati. Occorre puntare a professionalità solidamente ancorate a conoscenze specifiche ed approfondite del settore, in particolare con riferimento alla territorialità locale e che siano mirate alla più spiccata flessibilità; basate quindi sia sul semplice sapere, sia sul saper fare ed improntate al saper essere e saper divenire.

Inoltre il nostro Istituto è impegnato, con tutte le sue componenti, nel progetto di integrazione degli alunni in condizione di disabilità, riconoscendo loro pari dignità e diritti nel contesto scolastico.

Per la presenza di alunni con difficoltà sensoriali e/o psicofisici è stilato un progetto di integrazione al fine di ridurre situazioni di svantaggio fisico, culturale e sociale.

I Consigli di classe, sulla base delle indicazioni anamnestiche e funzionali (D.F., P.D.F.) e individuati gli obiettivi raggiungibili per tali alunni, progettano percorsi finalizzati al raggiungimento di quanto socialmente spendibile (P.E.I.), promuovendo un effettivo sviluppo e una reale integrazione sociale.

Al raggiungimento di tale sensibile finalità si tende attraverso l'interazione consapevole ed efficace dei docenti curricolari e dei docenti specializzati per le attività di sostegno, i quali si pongono come figura mediatrice tra la classe, i docenti e gli enti territoriali (ASP, NPI, USP).

Ci si propone di attuare esperienze didattiche e di laboratorio finalizzate, partendo dalle reali condizioni ed esigenze di ciascun alunno, alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

6.2 Obiettivi Strategici

STUDENTI

- migliorare le competenze di base per raggiungere livelli di apprendimento adeguati;
- individuare strategie per la prevenzione del disagio e la motivazione all'apprendimento
- potenziare la formazione attraverso l'alternanza scuola-lavoro in collaborazione con le imprese del settore.
- migliorare i risultati delle prove INVALSI

PERSONALE SCOLASTICO

- potenziare le strategie metodologico-didattiche delle discipline tecnico-professionali
- potenziare le strategie metodologico-didattiche delle discipline umanistiche
- potenziare le strategie metodologico-didattiche delle discipline scientifiche
- migliorare le competenze degli insegnanti volte all'utilizzo degli strumenti didattici e strutture fruibili;

STRUTTURE

- migliorare i laboratori scientifici per potenziarne la fruizione da parte dei docenti e degli alunni;
- migliorare gli impianti elettrici e messa in sicurezza;
- potenziare gli strumenti didattico-scientifici in dotazione alla scuola

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E TERRITORIO

- favorire la partecipazione delle famiglie ai processi educativi e formativi;
- potenziare i rapporti di collaborazione con imprese di settore ed enti territoriali;
- potenziare le attività pomeridiane rivolte ad alunni, docenti e genitori.

6.2.1 Obiettivi d'istituto

La Scuola si propone di operare nell'ambito delle seguenti priorità:

- potenziare l'uso dei laboratori multimediali e introdurre all'uso di nuove tecnologie e strumenti multimediali;
- formare e aggiornare personale docente, educativo ed ATA per la diffusione della cultura dell'autonomia e per interventi finalizzati alla valutazione dell'efficacia del sistema educativo;
- orientare, informare, educare alle scelte autonome, lotta alla dispersione;
- aumentare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico (recupero delle abilità di base);
- favorire l'integrazione
- educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- educazione permanente (educazione alla salute e all'ambiente, raccordi con Enti Locali, raccordo e sostegno al mondo del lavoro, Sert, Comuni, Associazioni di Volontariato, Enti del Privato sociale, ecc. PIT);
- Educare alla cultura musicale;
- Attività extracurricolari socio-culturali e professionali (stage) anche per fornire crediti formativi da realizzarsi con Enti pubblici e privati;

- sviluppare la conoscenza delle lingue dell'Unione Europea (potenziamento della lingua inglese e scambi con studenti UE);

6.3 Risultati attesi

La scuola deve diventare polo educativo di riferimento e di concertazione per le altre agenzie del territorio, finalizzato alla compensazione degli squilibri socio – ambientali e garante della crescita culturale ed affettiva degli alunni, attraverso:

- la conoscenza, l'accettazione, l'acquisizione di sicurezza, fiducia e stima di sé;
- lo sviluppo armonico di personalità critiche e capaci di scegliere, superando conformismo e superficialità;
- il potenziamento delle capacità di concentrazione, attenzione, riflessione critica; Il superamento del disagio e della devianza attraverso attività di recupero;
- il potenziamento delle capacità linguistico – espressive e tecnico-professionali; La capacità di utilizzare canali comunicativi preferenziali e adeguati allo scopo;
- la capacità di farsi operatori della propria formazione, sviluppando capacità critiche, decisionali e organizzative.

7. AREA EDUCATIVO- DIDATTICO

7.1 *L'obbligo d'istruzione*

La Legge 27.12.06, n. 296, art 1 c 622 ha innalzato l'obbligo di istruzione a dieci anni. La Legge 06.08.08 n. 133, art 64, c 4bis, consente di assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D. Lgs 17.10.05, n 226, e -fino alla completa messa a regime delle disposizioni dello stesso Decreto- nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo del 19.06.2003, realizzati da strutture formative accreditate ai sensi del DM 29.11.07. Nel documento tecnico, allegato al DM della Pubblica Istruzione del 22.08.07, n 139, sono indicate le competenze chiave di cittadinanza attese al termine dell'istruzione obbligatoria. In particolare, Il comma 1 dell'art. 2 del predetto regolamento fa riferimento esplicito a saperi e competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento.

I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF).

7.1.1 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A partire dall'anno scolastico 2009/10 è stato adottato a livello nazionale un modello di certificazione delle competenze di base e dei relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

La certificazione deve essere effettuata dai Consigli delle classi seconde, alla fine degli scrutini finali, in concomitanza con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola media superiore.

7.2 *Modello educativo-didattico*

Il raggiungimento degli obiettivi d'istituto passa attraverso strategie didattiche e promozione di ambiti formativi significativi, nei quali concentrare le risorse disponibili, come di seguito sintetizzato.

1. Favorire negli studenti l'acquisizione di competenze chiave per lo sviluppo personale e l'inserimento nella società civile e nel mondo del lavoro; tale proposito va perseguito, in particolare nei primi anni, senza abbassare il livello degli obiettivi cognitivi per ciascuna disciplina, ma attivando tutte le strategie didattiche possibili volte alla lotta all'insuccesso e all'abbandono, attraverso:
 - l'utilizzo di una didattica coinvolgente e non nozionistica;
 - la creazione di ambiti di apprendimento che privilegino la disponibilità al dialogo educativo, la crescita di pensiero critico e la conoscenza dei diversi linguaggi di comunicazione;
 - l'impiego dei docenti in compresenza favorisce significative esperienze aziendali e di laboratorio.
2. Potenziare la fruizione dei laboratori scientifici, intensificando la frequenza e l'uso dei laboratori (chimica, biologia, informatica, industrie agrarie, analisi sensoriali, micropropagazione, azienda agraria) come spazi per una didattica più coinvolgente; in particolare le attività dell'azienda agraria devono costituire una risorsa per tutte le discipline del settore.
3. Promuovere la conoscenza delle nuove tecnologie, dell'informatica e della multimedialità, attivando percorsi interdisciplinari basati sull'uso di tali tecnologie, contribuendo alla formazione ed all'aggiornamento dei docenti; potenziando e rendendo il più possibile fruibile l'accesso ai laboratori multimediali.

4. Favorire la massima integrazione e il raggiungimento di obiettivi formativi per gli studenti in situazione di svantaggio. Occorre a tal fine investire risorse specifiche nel coordinamento delle attività didattiche del gruppo dei diversamente abili; avviare e sostenere elementi di progettualità mirati a realizzare l'integrazione ed a sviluppare abilità anche spendibili in un'ottica lavorativa per i soggetti svantaggiati; considerare altri elementi di svantaggio, oltre all'handicap, quali il disagio familiare o socioeconomico, le difficoltà di lingua in casi di provenienza da paesi stranieri per attivare prontamente strategie di sostegno.
5. Mantenere, consolidare e promuovere progetti in rapporto con il territorio; la scuola deve essere sia un preciso punto di riferimento per le realtà produttive e di servizio nel settore agricolo: agro ambientale, agroindustriale ed agrituristico. Rafforzare la rete di rapporti con le aziende volte a favorire le attività di stages per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte; rilevare le esigenze territoriali del settore per pianificare le attività di formazione.
6. Attivare iniziative di orientamento per gli studenti delle scuole medie, nell'ottica di non creare discrepanza tra l'immagine che all'esterno si può avere della scuola e la sua reale connotazione. Contribuire a scelte serene e consapevoli per gli studenti in prossimità dell'opzione dell'indirizzo di qualifica; fornire supporto alle scelte per il post-diploma, basate sulla conoscenza di sé e delle opportunità di prosecuzione degli studi o di tipo occupazionale.
7. Promuovere il turismo scolastico attraverso l'organizzazione di visite aziendali e viaggi di istruzione significativi dal punto di vista didattico e formativo ed adeguatamente supportati da una efficiente organizzazione.

La realizzazione degli obiettivi esposti comporta l'impiego di risorse e l'attivazione di progetti.

7.2.1 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per quanto riguarda l'integrazione degli alunni diversamente abili, l'offerta di pari opportunità formative risulta essere un aspetto altamente qualificante che l'Istituto ha il compito di assolvere al massimo delle sue potenzialità, perseguendo la finalità di favorire l'integrazione in coerenza della normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione, progettando attività individuali per favorire l'espressione delle potenzialità di ogni alunno.

In ottemperanza dell'art. 15 comma 2 della Legge 104/92 (legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili) e delle normative successive (Legge Regionale n.4 -19 Febbraio 2008, Legge n. 170 del 8/10/2010 –D.S.A.), l'Istituto "Mazzei-Sabin" ha istituito un Gruppo di Lavoro sull'Handicap (G.L.H.) costituito da:

- *Dirigente Scolastico*
- *Un coordinatore nominato dal D.S.*
- *Docenti di sostegno*
- *Genitori e alunni*
- *Docenti sensibili alle problematiche*
- *Operatori NPI del distretto scolastico*

Gli obiettivi ed i relativi interventi del gruppo si possono così sintetizzare:

1. Definire le linee guida per i consigli di classe nella stesura dei progetti educativi personalizzati (PEP) mediante l'individuazione di percorsi mirati e la scelta delle strategie idonee ai singoli alunni.
2. Sensibilizzare i docenti e la scolaresca al disagio, attraverso la proposta e l'attivazione di interventi specifici di aggiornamento.
3. Formulare progetti, in base alle esigenze, al fine di migliorare la qualità di vita dei portatori di handicap; in particolare è stata progettata la ristrutturazione della palestra scolastica per renderla

fruibile non solo agli allievi della scuola ma anche a società sportive che da tempo lavorano con l'handicap (tiro con l'arco e scherma); in tal modo si sono eliminate le barriere architettoniche consentendo l'accesso ad ogni ambiente.

4. Collaborare con gli Enti territoriali con lo scopo di favorire i percorsi integrati in aziende esterne
5. Favorire il raccordo tra le scuole medie e il nuovo istituto superiore, mediante incontri con i docenti della scuola di provenienza e visite per far conoscere l'istituto di accoglienza, nel periodo precedente all'inizio dell'anno scolastico.
6. Guidare e coordinare i Consigli di Classe quando emergono particolari disagi.
7. Mantenere i contatti con le agenzie del territorio (Ufficio Scolastico Regionale, Strutture sanitarie territoriali...)
8. Verificare e monitorare gli interventi programmati, al fine di valutarne l'idoneità ed eventualmente predisporre le opportune modifiche.

7.2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, recepita la logica della didattica per competenze, richiede una nuova messa a punto degli oggetti di accertamento, dei criteri, degli strumenti, dei pesi.

Occorre che l'Istituto disponga di criteri e prassi valutative condivise, di un impianto articolato che indirizzi le procedure valutative nelle diverse fasi del percorso curriculare e garantisca omogeneità, equità e attendibilità.

La riflessione sulla valutazione formativa, la costruzione degli standard di competenza a livello di istituto, l'attribuzione di pesi e voti, i criteri di ammissione/non ammissione, la gestione dei "recuperi", sono tutti aspetti essenziali della progettazione che vanno affrontati preliminarmente.

La valutazione e certificazione delle competenze, a partire dal primo anno affianca quella tradizionalmente espressa in decimi, e secondo lo stile europeo prevede il "livello" di base, intermedio ed avanzato. Nel dettaglio:

- **livello di base:** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali.
- **livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze.
- **livello avanzato:** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni, e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Nel caso del mancato raggiungimento del risultato minimo, bisognerà riportare nella scheda il giudizio "livello base non raggiunto", corredato dalle indicazioni delle condizioni, cause e circostanze che hanno portato all'insuccesso.

Di seguito si riportano i criteri docimologici di valutazione con i livelli di preparazione corrispondenti.

7.2.2.1 DESCRITTORI

- Con **Sei** si indicherà la capacità dello studente di sapersi orientare nello studio della disciplina, pur nelle incertezze sia euristiche che di linguaggio (abilità logiche e/o comunicative).
- Con **Sette** sarà sottolineata la conoscenza da parte dell'allievo delle singole parti della disciplina.
- Con **Otto** si indicherà la capacità dell'allievo di approfondire e di raccordare le varie parti della disciplina e di usare un linguaggio specifico corretto.

- *L'alunno dimostrerà di meritare **Nove** se con competenza e in piena autonomia organizzativa utilizza i metodi di indagine offerti dalla disciplina.*
- *Sarà valutato con **Dieci** se inserirà l'approfondimento personale nel dialogo di classe, offrendolo, in piena corralità, a tutti gli allievi della classe.*
- *Si ricorrerà al **Cinque** per indicare che la preparazione dell'allievo risulta lacunosa e non adeguatamente supportata da congrua conoscenza dei linguaggi specifici.*
- *Con **Quattro** sarà sottolineata l'impossibilità del giovane di continuare il proprio studio, nonostante la conoscenza di qualche rudimento di taluni argomenti della disciplina.*
- *Con **Tre** si indicherà la totale assenza dei presupposti culturali che possano consentire allo studente di approdare a livelli di sufficienza.*
- *I voti più bassi, **Uno e Due**, saranno usati nel caso in cui il giudizio espresso voglia pure avere il significato di riprovazione morale.*

Al voto, che traduce quantitativamente la valutazione, si accompagna un giudizio o profilo sintetico che si esprime sulla qualità della valutazione, evidenziando per ogni allievo conoscenze, capacità, competenze quali premesse del profitto conseguito. Con circolare 3 ottobre 1972 n.280 si rinnova la raccomandazione che per le scadenze rituali il voto sia "la traduzione numerica di un disteso giudizio" sulla personalità dell'allievo (livelli di partenza, mete raggiunte, crescita culturale e comportamentale). Si prospetta il giudizio come "indispensabile premessa al voto e sua motivazione".

Perché non ci sia discrepanza tra il giudizio e la sua traduzione in numero si vuole proporre la seguente scala di dieci aggettivi; a fianco di ciascuno di essi viene indicato il voto che esprime il livello di rendimento al quale ci si intende riferire.

1	INFIMO
2	MOLTO SCARSO
3	SCARSO
4	NON SUFFICIENTE
5	MEDIOCRE
6	SUFFICIENTE
7	DISCRETO
8	BUONO
9	OTTIMO
10	LODEVOLE

7.3. Piano di studi e titoli

7.3.1 Professionale Agrario

L'Istituto, costantemente proteso al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, ritiene prioritaria la conoscenza delle caratteristiche socio-culturali delle famiglie e del territorio di provenienza dei singoli alunni, al fine di modellare il proprio Progetto Educativo in funzione delle loro reali esigenze.

Una prima indagine si compie al momento dell'accoglienza attraverso dei test che rivelino i dati necessari a rimodulare, eventualmente, il piano proposto. Verifiche e valutazioni vengono effettuate in itinere e a conclusione di ogni modulo didattico. In particolare l'anno scolastico è stato suddiviso in trimestri con Consigli di Classe che precedono gli incontri "Scuola-Famiglia" per uno scambio di informazioni, confronti e chiarimenti.

L'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali.

La Riforma dei Professionali prevede la struttura quinquennale articolata in due bienni e un quinto anno. Il secondo Biennio è articolato in singole annualità per facilitare i passaggi tra diversi sistemi di Istruzione e Formazione.

Il percorso formativo è caratterizzato da:

- *Forte integrazione tra i saperi anche nella dimensione operativa;*
- *Risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze anche in relazione al quadro europeo dei titoli e delle qualifiche, per favorire la mobilità delle persone nei paesi dell'Unione Europea;*
- *Centralità dei laboratori;*
- *Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere in contesti operativi soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno;*
- *Possibile collaborazione con esperti esterni per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche.*

In riferimento alle qualifiche, la scuola è accreditata per la realizzazione di percorsi di IeFP, attualmente le classi attivate per il conseguimento delle qualifiche seguono il regime di sussidiarietà integrativa.

La scuola data la particolare struttura della sussidiarietà integrativa assicura:

- *una solida preparazione di base che ha come riferimento primario i traguardi formativi previsti dall'obbligo di istruzione e formazione (DM 139/2007);*
- *una preparazione professionale che consenta la spendibilità su tutto il territorio nazionale dei titoli regionali con riferimento agli standard di competenza-declinate in abilità minime e conoscenze essenziali- definiti nell'allegato 2 all'accordo in Conferenza Stato Regione del 29 aprile 2010;*
- *un solido legame con il contesto socio economico del territorio di riferimento.*

Gli apprendimenti sono suddivisi in un'area di insegnamento generale comune e aree di indirizzo specifiche. Le discipline sono suddivise in due aree:

Area comune

Asse dei linguaggi

Asse storico - sociale

Asse matematico

Area di indirizzo

Asse scientifico - tecnologico

Fulcro dell'azione didattica è l'utilizzo sistematico delle aziende agrarie e dei moderni laboratori le cui attività sono tecnicamente e didatticamente collegate. In esse gli allievi vengono seguiti da personale altamente specializzato e acquisiscono competenze e abilità professionali adeguate.

I programmi mirano a far sì che il futuro operatore agricolo possa inserirsi nel mondo del lavoro forte di un bagaglio di conoscenze e capacità manuali tali da renderlo competitivo in un mercato sempre più qualificato e selettivo.

A tal fine, durante l'anno scolastico, oltre alle attività pratiche, svolte nelle aziende dell'Istituto, vengono organizzate visite guidate e stage per far conoscere agli allievi le realtà operative nazionali ed europee.

L'Operatore Agricolo interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La

qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di collaborare nella gestione dell'azienda e di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative all'allevamento di animali domestici, alle coltivazioni arboree, alle coltivazioni erbacee, all'orto/floricoltura, alla silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente, con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali attinenti alla produzione zootecnica e vegetale nonché nell'esecuzione di operazioni nella trasformazione di prodotti primari dell'azienda e nella tutela e protezione dell'ambiente naturale.

L'Operatore della trasformazione agroalimentare interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo di trasformazione alimentare con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla trasformazione alimentare con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali del ciclo di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari.

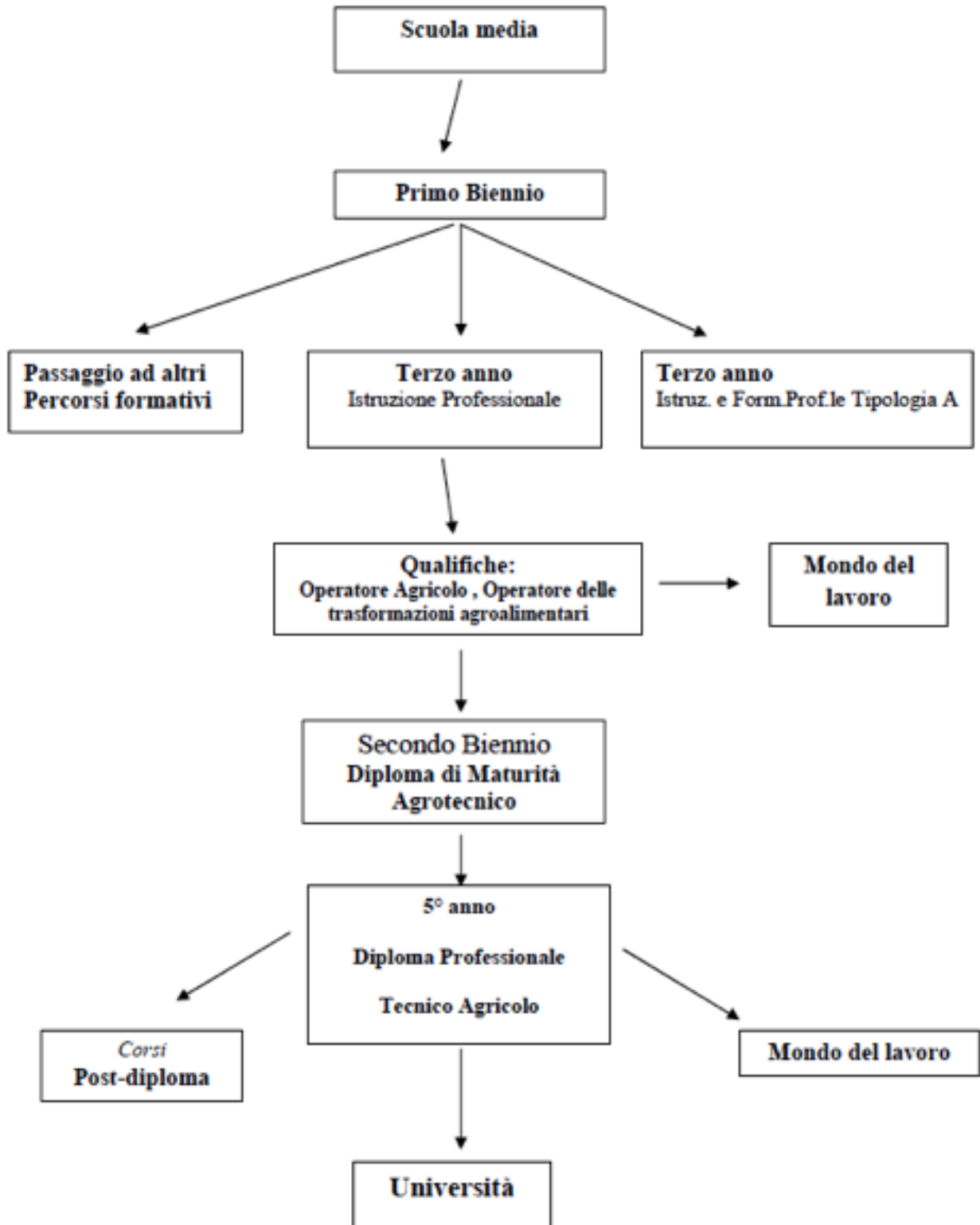
L'Agrotecnico così formato sarà in grado di:

- *agire nel sistema di qualità per il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive;*
- *assumere responsabilità nell'individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative;*
- *utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità relative ai progetti di sviluppo e ai processi di produzione e trasformazione;*
- *assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale;*
- *organizzare e gestire attività di promozione e marketing dei prodotti agrari ed agroindustriali;*
- *rappartarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche;*
- *operare nella prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;*
- *intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici;*
- *gestire interventi per la conservazione il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative; documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche.*

Tra le mansioni dell'Agrotecnico iscritto all'albo professionale figurano:

- *la direzione e l'amministrazione di aziende agrarie, agrituristiche e di cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli;*
- *l'assistenza tecnico-economica, la progettazione e direzione di piani colturali aziendali ed interaziendali, anche ai fini della concessione di mutui fondiari;*
- *controlli analitici per i settori lattiero-caseario, enologico ed oleario; - - l'assistenza tecnica per interventi fitosanitari e di lotta integrata;*
- *la direzione e manutenzione di parchi e di giardini in aree urbane.*

Iter Scolastico



Discipline e Quadro Orario

Materie di studio	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		5° ANNO
	ore settimanali di lezione				
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Ecologia e pedologia	3	3	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate	2	2	-	-	-
Fisica	2*	2*	-	-	-
Chimica	2*	2*	-	-	-
T.I.C.	2	2	-	-	-
Laboratori tecnologici, esercitazioni	3**	3**	6*	6*	6*
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Biologia Applicata	-	-	3	-	-
Agronomia territoriale	-	-	5	2	2
Chimica Applicata	-	-	3	2	-
Economia agraria	-	-	4	5	6
Sociologia Rurale	-	-	-	-	3
Valorizzazione delle attività produttive	-	-	-	5	6
Tecniche di allevamento vegetale ed animale	-	-	2	3	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

* Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico pratico

** Insegnamento affidato al docente tecnico pratico

7.3.2 IL PROFESSIONALE “SABIN – MAJORANA”

7.3.2.1 L’Offerta Formativa comune degli Istituti professionali.

A conclusione dei percorsi degli Istituti professionali, gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative in laboratorio e in contesti extrascolastici, saranno in grado di utilizzare gli strumenti culturali e di metodo acquisiti, per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà.

In concreto, dovranno padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana, dovranno avere chiare le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura e delle arti, orientandosi agevolmente fra testi e autori, in particolare rispetto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.

E saranno chiamati a utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio. Faranno propri i modelli appropriati per interpretare fenomeni e dati sperimentali, come pure il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica. Acquisiranno gli strumenti statistici e del calcolo delle probabilità, necessari alla comprensione delle discipline scientifiche e per operare nel campo delle scienze applicate. Utilizzeranno le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, gli strumenti informatici e tecnologici per la comunicazione in rete e impareranno a individuare procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative nella ricerca applicata, in relazione ai campi di propria competenza. Saranno infine chiamati a collocare il pensiero matematico e scientifico nello sviluppo della storia delle idee e ad analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e della cultura.

I corsi di studio proposti agli studenti del professionale Majorana-Sabin sono:

- **Produzioni industriali e artigianali**
- **Servizi commerciali .**
- **Manutenzione e assistenza tecnica.**
- **Corso serale indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica.**

7.3.2.2 PIANO DI STUDI.

Il piano di studi del settore **Produzioni industriali ed artigianali**, prevede un biennio comune ed un triennio di indirizzo; il primo, nel settore moda, conferisce il diploma di **Tecnico delle produzioni tessili e sartoriali**, con possibilità di qualifica al terzo anno. Professionalmente tale titolo consente di operare presso atelier di moda o aziende del settore, o in qualità di organizzatore di eventi di moda; conosce le tecniche di lavorazione dei tessuti e dei materiali. Progetta e realizza abiti, accessori di moda, monili, ecc. Il secondo indirizzo conferisce il diploma di **Tecnico delle produzioni industriali ed artigianali, curvatura Chimico–biologico** (competenze settore cosmetico). Il diploma permette di operare come Tecnico di laboratorio (analista chimico), Tecnico di processo nelle aziende chimiche e nel settore Ambientale, Tecnico di laboratorio con mansioni di ricerca, Perito Chimico con competenze nei settori Bonifica Ambientale, Sicurezza, e Prevenzione. E’ possibile la qualifica al terzo anno. L’indirizzo Servizi commerciali, conferisce il titolo di **Tecnico della promozione commerciale e Pubblicitaria**. Questa figura professionale opera presso agenzie pubblicitarie, studi fotografici, case editrici, studi televisivi, stabilimenti poligrafici. Progetta, inoltre, depliant, inserti pubblicitari, opuscoli, locandine, manifesti, loghi, cataloghi, packaging, riviste e giornali, siti web e prodotti multimediali.

L'indirizzo **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**, offre, dopo un biennio comune, la possibilità, di scegliere tra tre corsi di studio; il primo conferisce il diploma di **Manutentore tecnico elettronico**; tale figura opera all'interno di imprese del settore dell'elettronica e dell'informatica ricoprendo il ruolo di: Tecnico manutentore di sistemi automatici industriali; Tecnico progettista di apparecchiature e componenti elettroniche. Il secondo indirizzo conferisce il diploma di **Manutentore tecnico elettrico**. Questa figura professionale opera all'interno di imprese del settore elettrico ricoprendo il ruolo di Assistente Tecnico agli installatori di impianti elettrici e di impianti industriali automatizzati, o di Responsabile Tecnico di imprese installatrici di impianti elettrici. Con il terzo indirizzo si ottiene il diploma di **Manutentore Tecnico dei sistemi energetici**; questo permette di operare all'interno di imprese del settore dei sistemi energetici trovando impiego presso ditte di manutenzione ed installazione di impianti di condizionamento ed idrosanitari, concessionarie e officine auto e moto con il ruolo di tecnico diagnostico.

Discipline e Quadro Orario

Discipline e Quadro Orario

Discipline e Quadro Orario

7.4 Alternanza scuola - lavoro

7.4.1 Sede MAZZEI -

7.4.1.1 Progetto: “Esperto in viticoltura, enologia ed agri-enoturismo”

Con questo qualificante progetto si intende formare allievi che meglio rispondano alle richieste del personale tecnico qualificato che negli ultimi anni richiede il settore vitivinicolo che si propone come volano dell'intera vitivinicoltura regionale e nazionale.

Il progetto si propone la formazione di Agrotecnici Esperti nel settore viticolo-enologico impostando un progetto reale il quale si prefigge la formazione che miri all'accrescimento delle conoscenze, competenze, capacità e abilità tali da affrontare i problemi del territorio, decisionali e gestionali degli amministratori delle comunità locali e che sia realizzabile attraverso attività pratiche, stage e visite guidate, l'uso di sussidi didattici appropriati e soprattutto con il confronto diretto con le varie realtà.

Tra l'altro il progetto si propone anche di educare gli allievi al saper bere consapevole e al saper presentare i prodotti enologici e valorizzarli attraverso la tecnica di degustazione e l'abbinamento ai prodotti agroalimentari e alle pietanze tipiche, perché ciò contribuirebbe anche allo sviluppo turistico e territoriale dell'area jonico-etea.

Lo scopo del progetto è, pertanto, di far conoscere partendo da nozioni di Ampelografia e ampelologia, Viticoltura ed enologia, chimica enologica, legislazione vitivinicola, microlingua viticolo-enologica, agronomia, microbiologia e biochimica enologica, tecnica di degustazione ed analisi sensoriale, tecniche di comunicazione, economia agraria e marketing vitivinicolo. Quanto sopra porta conseguentemente alla creazione di figure professionali tradizionali non più presenti nel territorio come quella del viticoltore e del cantiniere specializzati o di winepromoter o enotecario, accompagnatore enoturistico e quindi di nuovi posti di lavoro. Nello svolgimento del progetto sarà sviluppata la viticoltura sino alla raccolta delle uve ed al controllo analitico dei componenti; l'enologia si svilupperà, con riferimento precipuo alla gestione della cantina ed a tutte le tecniche tradizionali e moderne per ottenere un prodotto di grande qualità e dalle caratteristiche organolettiche tipiche del territorio d'origine.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Utilizzare al meglio le infrastrutture dell'Istituto (aula di analisi sensoriale e degustazione, laboratorio di analisi chimiche agroalimentari).
- Potenziamento delle capacità degli allievi meritevoli e recupero e valorizzazione degli altri allievi.
- Valorizzare i vini etnei e confrontarli con i vini francesi o altri vini tipici. tecniche di
- Educare gli allievi al riconoscimento della qualità dei vini ed al loro corretto utilizzo tramite le degustazione, l'analisi sensoriale, il servizio, la conservazione dei vini e l'abbinamento vino-pietanze, formaggi e dolci tipici.
- Conoscere, elementi di base di viticoltura ed Enologia del territorio, legislazione vitivinicola, alimentare del vino, enografia nazionale, siciliana e francese.
- Formazione di un gruppo per la valutazione organolettica dei vini e di un gruppo di allievi professionalmente preparati per una eventuale partecipazione a manifestazioni enogastronomiche, *Vinitaly, Expo 2015, Douja D'Or, Cous Cous Fest, Fiera del gusto e dei sapori, Vinimilo, Enoetna, Expo Wine and Food Catania*, etc.

Il corso, seguirà le indicazioni ministeriali indicate con la legge 107/15. In particolare sarà articolato in 400 ore totali coinvolgendo alunni dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e i

servizi rurali dell'I.I.S.S. MAZZEI-SABIN della sede di Giarre. Più specificatamente: n. 150 ore nell'a.s. 2016/17 per alunni del 3° anno; n. 150 ore nell'a.s. 2017/18 per alunni del 4° anno; n. 100 ore nell'a.s. 2018/19 per alunni del 5° anno. Tali ore verranno suddivise in moduli di orientamento allo stage e in attività di stage, simulazioni aziendali, visite guidate e fiere.

7.4.1.2 Progetto “Esperto giardiniere e floricoltore”

Con la specializzazione in giardiniere e floricoltore si intende formare allievi che meglio rispondano alle richieste del personale tecnico qualificato che negli ultimi anni richiede il settore produttivo locale.

Da circa un decennio nella provincia è notevolmente cresciuto il mercato di piante e fiori nonché la richiesta di servizi legati al giardinaggio. In conseguenza di ciò i produttori ed i centri commerciali stanno cercando di offrire qualità corrispondente alla richiesta del mercato, ma spesso le carenze di preparazione tecnico-professionale degli operatori non permettono di raggiungere tali mete.

Proprio le aziende e le associazioni di produttori cominciano a sentire l'esigenza di una specifica qualificazione del personale ed hanno cominciato a guardare la Scuola come il partner naturale che potrebbe fornire il personale con la adeguata preparazione tecnico- professionale richiesta dal settore. Gli allievi, così preparati, saranno in grado di conoscere le condizioni ambientali in cui opera il florovivaismo locale, regionale e nazionale. Saranno in grado di conoscere, propagare e coltivare le piante da fiore e ornamentali da pieno campo e da coltura protetta. Sapranno eseguire tutte le operazioni colturali, progettare aree di spazi verdi e curare la sistemazione e la manutenzione. Saranno in grado di conoscere i principali interventi e relativi mezzi di difesa delle piante. Conosceranno la tecnica di raccolta, imballaggio, spedizione e conservazione di piante e fiori recisi. Infine conosceranno la tecnica di gestione aziendale, l'uso del computer e l'organizzazione del lavoro. Il corso, seguirà le indicazioni ministeriali indicate con la legge 107/15. In particolare sarà articolato in 400 ore totali coinvolgendo alunni dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e i servizi rurali dell'I.I.S.S. MAZZEI-SABIN della sede di Giarre. Più specificatamente: n. 150 ore nell'a.s. 2016/17 per alunni del 3° anno; n. 150 ore nell'a.s. 2017/18 per alunni del 4° anno; n. 100 ore nell'a.s. 2018/19 per alunni del 5° anno. Tali ore verranno suddivisi in moduli di orientamento allo stage e in attività di stage, simulazioni aziendali, visite guidate e fiere.

7.4.2 SEDI MAJORANA – SABIN

Il piano dettagliato dei progetti di alternanza scuola – lavoro per la sede Majorana – Sabin, è ancora in via di definizione, non avendo, al momento, stabilito contatti con alcun Ente o impresa

7.4.2.1 PROGETTO Settore tecnico dei servizi commerciali opzione promozione pubblicitaria –

“La Comunicazione Aziendale” classi IIIE e IVE – SABIN -

7.4.2.2 PROGETTI Settore produzioni industriali e artigianali – Produzioni tessili sartoriali.

“La moda, dal progetto al prodotto” classi IIID – SABIN –

“La moda in azienda” classi IVD – SABIN -

7.4.2.3 PROGETTO Settore produzioni industriali e artigianali indirizzo chimico biologico produzioni cosmetiche ed erboristiche.

“Cosmesi naturale e pratica” classi IIIF e IVF – SABIN -

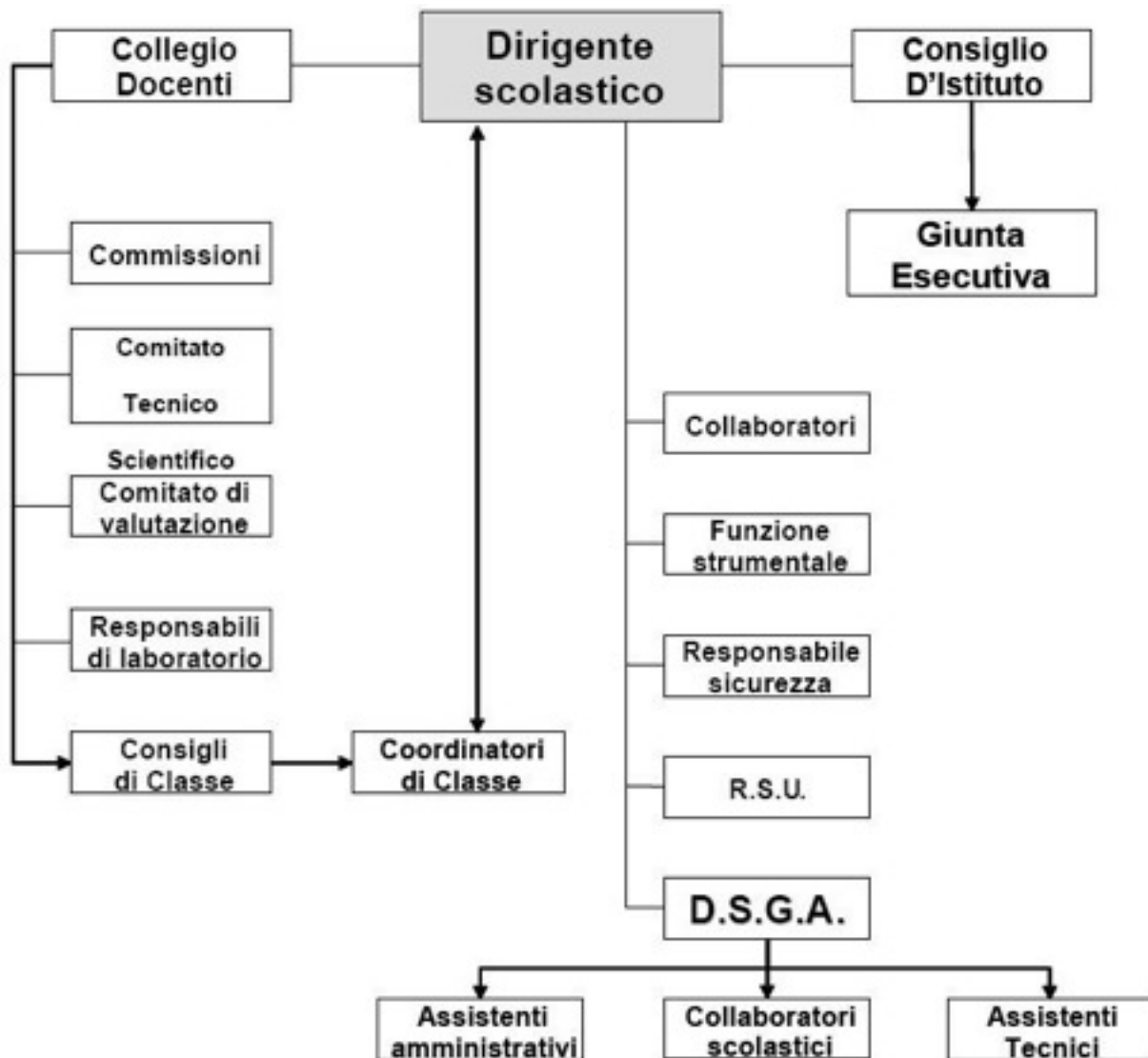
7.4.2.3 PROGETTI Settore Manutenzione e assistenza tecnica (Classi IIIA e IVA)

7.4.2.4 PROGETTI Settore operatore elettronico

8. MODELLO ORGANIZZATIVO

8.1 Organigramma dell'istituto

E' la struttura organizzativa della scuola attraverso la quale si realizzano i progetti didattici:



9. PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ

9.1. Portfolio progetti

1. *Attività di Orientamento (tutte le sedi)*
2. *Ed. Salute (tutte le sedi)*
3. *Accoglienza Permanente (tutte le sedi)*
4. *Formazione ed aggiornamento del personale (tutte le sedi)*
5. *Attività Convittuali*
6. *IDEI (tutte le sedi)*
7. *Convenzioni per Stage formativi (tutte le sedi) (tutte le sedi)*
8. *Progetto “Scuole a rischio dispersione scolastica”*
9. *Partecipazione a fiere e mercati*
10. *Viticultura ed enologia*
11. *Microlingua Viticultura ed enologia*
12. *PROGETTO GRUPPO SPORTIVO.*
13. *Efficientamento energetico*
14. *Plantule in vitro*
15. *Piante aromatiche (G)*
16. *Handicap e acqua (tutte le sedi)*
17. *Progetto "Magnolia"*
18. *Laboratorio creativo.*
19. *Nutrirsi bene per vivere meglio*
20. *Take your turn (Trinity)*
21. *Potenziamento lingua inglese*
22. *Giù La maschera*
23. *Dal cassetto della nonna*
24. *Le magie della chimica.*
25. *Ti insegno io*
26. *Scarpe su misura*
27. *Il giardini della moda*
28. *L'immagine aziendale attraverso i social care*
29. *Mazzei news natura*
30. *Smart school – Safety school*
31. *Corso viticultura ed enologia*
32. *Produzione plantule in vitro*
33. *Produzione piante aromatiche*
34. *Realizzazione orti verticali.*
35. *Intorno al femminicidio: dalla relazione affettiva all'affezione sentimentale*
36. *“Non cadere nella rete”*
37. *Informarsi per decidere*
38. *Erasmus+*
39. *FSE e FESR*
40. *Formazione Docenti L.107/2015*

9.2 Schede riassuntive Progetti

9.2.1 Orientamento (tutte le sedi)

La scuola pone al centro delle sue attività il problema dell'orientamento quale mezzo efficace per la conoscenza dell'io degli alunni e delle prospettive che il "curriculum" offre a chi vi si iscrive.

9.2.2 Educazione alla salute (tutte le sedi)

L'Istituto, nell'ambito del progetto "Educazione alla salute" in stretta collaborazione con il SERT di ogni sede, prevede per ogni anno scolastico l'apertura di sportelli C.I.C. Tale attività già svolta negli anni passati, ben accolta dagli utenti, prevede incontri programmati con gli esperti (Psicologo, Sociologo, Pedagogista, Assistente Sociale, Dietologo) per affrontare le varie problematiche giovanili, come disturbi alimentari, educazione alla sessualità ed ai sentimenti, lotta all'abuso dell'alcool ed alla prevenzione delle tossico-dipendenze. Le funzioni principali del C.I.C. sono: ascolto ed aiuto agli studenti che vivono situazioni di disagio, al fine di rilevare la causa ed individuare una possibilità di soluzione; offerta di informazione e consulenze su problemi di diversa natura che possono riguardare: la sfera personale, la carriera scolastica, il mondo del lavoro, la ricognizione dei bisogni, delle disponibilità e delle risorse presenti sul territorio; la progettazione di iniziative culturali, sportive e ricreative; colloqui informali con docenti su problemi che riguardano i rapporti con gli studenti.

9.2.3 Progetto Accoglienza (tutte le sedi)

Negli anni precedenti sono stati attivati progetti accoglienza e contro la dispersione che hanno riscosso successo presso l'utenza riuscendo ad arginare il fenomeno della dispersione, si ritiene pertanto opportuno attivare processi atti a sostenere politiche di sviluppo di apprendimento attraverso la costruzione di percorsi formativi interattivi. Il presente progetto accoglienza si rivolge agli studenti che attraversano e sentono il momento della crescita e del passaggio dalla scuola di base alla scuola superiore come abbandono di una situazione certa per una situazione nuova a volte oscura per quanto riguarda la ristrutturazione della realtà esterna (nuovo ambiente, nuove amicizie, nuove materie di studio ecc.) ma anche a livello personale quali, la costruzione di una nuova identità, il rafforzamento della fiducia in se stessi, l'accrescersi di aspettative talvolta disattese e di insicurezza sulla possibilità di riuscire. Il progetto si rivolge anche a studenti con basso tasso di scolarizzazione.

9.2.4 Formazione e aggiornamento personale della scuola (tutte le sedi)

Il nostro Istituto pone la formazione del personale docente, educativo, ausiliario, tecnico e amministrativo al centro del proprio progetto perché è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e dell'offerta formativa. Le iniziative formative per docenti ed educatori hanno per obiettivo la loro crescita professionale, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto. Per il personale ATA, la formazione è funzionale alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione.

9.2.5 Attività convittuali

Le attività del convitto scaturiscono dalla programmazione del Collegio degli Istitutori e tengono conto della suddivisione delle attività per quattro fasce d'età e per aree di intervento; le fasce corrispondono in genere al gruppo classe.

Sono state individuate quattro aree di intervento che operano sia orizzontalmente all'interno di ciascuna fascia, sia trasversalmente con attività che impegnano gruppi di alunni di diverse classi e di diversa età. Le aree individuate sono:

- *area cognitiva;*
- *area socio-relazionale;*

All'interno di ogni fascia opera un'equipe di educatori che periodicamente si riunisce per verificare e programmare le attività. Il referente di ciascuna fascia relaziona al Collegio e coordina gli interventi delle varie aree. La gestione delle aree viene anche modulata dalla conduzione di laboratori da parte degli educatori. Le attività di ciascun laboratorio vengono programmate e verificate dal Collegio educatori. Attività proposte per l'anno scolastico 2016/2017: Acc. Prevenzione bullismo ecc., Il gazzettino del Mazzei, Diamo un calcio alle barriere, Outlife, Scenografia di un presepe, Artisticamente insieme, Mai più guerre, equitazione, nuoto, insieme a teatro, prog. Accoglienza permanente, lab. Artistica, Progetto interventi di recupero (I.D.E.I.);

9.2.6 Interventi di recupero (I.D.E.I.) (tutte le sedi)

L'Istituto si preoccupa di attivare recuperi e/o sportelli didattici con diverse modalità d'intervento ed in diversi periodi dell'anno, per colmare e/o soddisfare carenze e/o esigenze formative, evidenziate dagli alunni durante lo svolgimento delle lezioni.

9.2.7 Convenzioni per Stage formativi (tutte le sedi)

Il nostro Istituto presta consulenza a titolo gratuito con la partecipazione attiva degli alunni, per simulare attività lavorative, nel settore della sistemazione a verde di spazi pubblici e nella salvaguardia dell'ambiente. Convenzioni con i vari enti territoriali, hanno permesso di realizzare lodevoli recuperi di aree depresse per migliorarne la fruibilità.

9.2.8 Progetto "Scuole a rischio dispersione scolastica" (tutte le sedi)

Le carenze di base riscontrate negli alunni iscritti ai primi anni, la scarsa motivazione allo studio e le modeste condizioni socio economiche di molte famiglie, spesso determinano l'insuccesso scolastico. La scuola pertanto ha progettato percorsi atti al recupero delle carenze di base e all'ampliamento di conoscenze ed esperienze.

Obiettivi:

- *Recupero delle abilità di base*
- *Piena integrazione nel gruppo classe*
- *Contenere l'insuccesso scolastico.*

9.2.9 Partecipazione a fiere e mercati

L'istituto parteciperà, con uno stand espositivo dei prodotti delle aziende agrarie annesse, alle fiere e/o mercati proposte dai comuni del territorio etneo.

9.2.10 Viticoltura ed enologia (AGRARIO)

Il progetto è rivolto al potenziamento delle capacità di allievi meritevoli, ed al recupero e motivazione di tutti gli altri.

Con tale progetto si mirerà alla valorizzazione dei vini etnei e confronto con i vini francesi, educazione al riconoscimento della qualità dei vini ed al loro corretto utilizzo tramite le tecniche di

degustazione, l'analisi sensoriale, il servizio, la conservazione dei vini e l'abbinamento vino-pietanze, formaggi e dolci tipici. Conoscere, elementi di base di viticoltura ed Enologia, legislazione vitivinicola, valore alimentare del vino, enografia nazionale, siciliana e francese.

Il programma del corso ricalcherà quello istituzionale dell'O.N.A.V. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino – Asti) e gli allievi che hanno compiuto o che compiranno tra breve 18 anni potranno iscriversi (versando la quota per l'iscrizione e per il set (bicchieri, valigetta, libri, carpetta appunti) alla sezione ONAV Young e sostenere l'esame per conseguire il Diploma di Patente di Assaggiatore di Vino

Formazione di un gruppo per la valutazione organolettica dei vini e di un gruppo di allievi professionalmente preparati per una eventuale partecipazione a manifestazioni enogastronomiche, Vinitaly, Douja D'Or, Cous Cous Fest, Fiera del gusto e dei sapori, Expo Wine and food. Utilizzo aula di analisi sensoriale

9.2.11 Microlingua Viticoltura (AGRARIO)

Obiettivi:

Preparare gli allievi a supportare gli operatori delle “Strade del vino” all'accoglienza e all'accompagnamento dell'enoturista italiano ed estero.

Formazione di un gruppo di allievi professionalmente preparati e specializzati nell'accoglienza enoturistica e accompagnamento dell'enoturista lungo le strade del vino e dei sapori per una eventuale partecipazione a manifestazioni enogastronomiche.

9.2.12 Take your turn! (tutte le sedi)

obiettivi:

migliorare le competenze linguistiche.

sviluppare e consolidare le capacità comunicative nella lingua straniera.

rendere gli alunni consapevoli della loro appartenenza alla dimensione europea e promuovere un'educazione interculturale.

acquisire una certificazione esterna riconosciuta (certificazione trinity levels a2/b1)

9.2.13 potenziamento lingua inglese per le classi quinte.(tutte le sedi)

obiettivi :

superare le incertezze e le carenze nella competenza linguistica e comunicativa in lingua inglese.

approfondire i contenuti, sviluppare la capacità di stabilire collegamenti interdisciplinari.

9.2.14 consolidamento delle competenze di base per il biennio.(tutte le sedi)

Corsi di fisica, matematica, ed italiano.

9.2.15 nutrirsi meglio (majorana-sabin)

obiettivi:

acquisire conoscenze basilari sui principi dell'alimentazione umana. confrontare le varie tradizioni alimentari. prendere coscienza delle relazioni tra disordini alimentari e l'insorgenza di patologie.

9.2.16 “ scarpe su misura”(corso moda sabin)

obiettivi:

conoscere i materiali adatti e le loro caratteristiche. conoscere le principali tecniche di costruzione e lavorazione di scarpe. conoscere la procedura da adottare per la realizzazione del lavoro di qualità'.

9.2.17 il giardino della moda. (classe vd moda)

obiettivi: saper realizzare capi significativi ed espressivi del tema proposto.

9.2.18 l'immagine aziendale attraverso i social network (classi ive e ve servizi commerciali).

obiettivi: acquisire dimestichezza con i principali social media marketing e sviluppare le competenze necessarie all'utilizzo creativo dei media digitali e degli ambienti social per la realizzazione di attività di comunicazione e marketing funzionali alle strategie aziendali.

9.2.19 magia della chimica" (alunni biennio tutte le sedi)

obiettivi:

motivare gli alunni attraverso attività di studio non tradizionali. preparare un "pacchetto di esperimenti altamente spettacolari adatto ad un pubblico di tutte le età", e da utilizzare nel corso delle visite previste nell'orientamento in entrata per affascinare i giovani visitatori.

9.2.20 "giu' la maschera"(classe ve sabin")

obiettivi.

contrastare il pregiudizio e lo stigma nei riguardi della malattia mentale attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da alunni e pazienti del dipartimento salute mentale di giarre gestito da un insegnante, una terapeuta della riabilitazione psichiatrica, assistenti sociali, una psichiatra, e rappresentanti dell'associazione delle famiglie dei pazienti. mediante tecniche di psicologia relazionale, drammatizzazione spontanea, danza- terapia e musico-terapia, si svilupperà negli alunni il senso dell'altro come potenzialità atta ad arricchire il proprio vissuto, nonostante la diversità, nei pazienti, il senso di appartenenza e accettazione, dando loro modo di esprimere il loro vissuto ricevendo ascolto e condivisione empatica. trasversalmente, il progetto educa contro ogni forma di discriminazione.

9.2.21 cyberbullismo "non cadere nella rete"(biennio tutte le sedi)

il progetto intende affrontare e sensibilizzare sul complesso tema del bullismo nelle sue diverse sfaccettature e soprattutto nella manifestazione più recente del cyberbullismo

obiettivi:

sapere riconoscere i comportamenti prepotenti e/o violenti nelle modalità relazionali con i pari e verso gli adulti; acquisire un maggior controllo delle emozioni nelle relazioni; sviluppare una sensibilità su valori quali la cooperazione, l'altruismo, la solidarietà.

9.2.22 educazione finanziaria: informarsi per decidersi (biennio tutte le sedi)

obiettivi: promuovere la riflessione sulle materie legate alle scelte finanziarie così da sviluppare nei giovani competenze che consentono di assumere comportamenti consapevoli e scelte per il loro futuro sia come cittadini che come utenti dei servizi finanziari.

9.2.23 intorno al femminicidio: dalla relazione affettiva all'affezione sentimentale

obiettivi:

l'avvio di un processo di consapevolezza ed autoconsapevolezza riguardo al tema delle forme di violenza estrema in contesti affettivi ed in specie all'emergenza sociale e culturale del femminicidio, rivolto agli studenti ed alle studentesse, ai loro familiari ed agli operatori scolastici. la promozione, all'interno della comunità scolastica, di un sentimento condiviso di cittadinanza, fondato su ideali di convivenza e rispetto.

9.2.24 “ mazzei news natura creativa” (alunni mazzei)

obiettivi:

attività di recupero /potenziamento di materie letterarie attraverso l'utilizzo della metodologia peer-to-peer e finalizzata alla realizzazione di un “ giornale d'istituto”.

9.2.25 “smart school-safety school”(alunni mazzei).

obiettivi:

con questo progetto si vuole

diffondere la cultura della prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro, ed in particolare in quelli scolastici, coinvolgendo gli alunni e tutto il personale.

9.2.26 “ realizzazione giardini verticali”(biennio agrario)

obiettivi:

il progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni ai problemi legati all'ambiente in modo da indurre una coscienza ecologica. verranno creati orti verticali a partire da mezzi e oggetti riciclati. gli orti serviranno ad abbellire gli spazi a verde annessi alla scuola.

9.2.27 produzione di plantule in vitro

obiettivi :

produzione di piante propagate da meristemi e allevate in vitro;

creazione di piantine virus esenti partendo da apici meristemati di piante ornamentali e da frutto, allevate su substrato in camera climatizzata.

miglioramento della manualità, delle capacità organizzative e del bagaglio di conoscenze dei discenti. il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze, quarte e quinte.

9.2.28 piante aromatiche

il corso sarà rivolto principalmente alle classi prime e seconde. con l'ausilio dei supporti informatici annessi alla scuola, si procederà alla ricerca delle essenze aromatiche da seminare e alla preparazione della scheda tecnica di cui ciascuna pianta sarà corredata. parte del corso sarà svolto in azienda dove si effettuerà la semina e coltivazione delle piante aromatiche. successivamente si procederà al confezionamento delle piante per essere destinate alla vendita. il corso si svolgerà nelle ore pomeridiane.

9.2.29 integrazione alunni diversamente abili “magnolia”

la presenza notevole di alunni con handicap nell'istruzione professionale è, oggi una realtà che deve essere affrontata attraverso interventi mirati a facilitare l'apprendimento, l'integrazione e l'innovazione di modelli educativi. a tal fine nasce dal dipartimento la proposta di un progetto finalizzato a favorire la cultura dell'accoglienza, della disponibilità a studiare, a lavorare, affinché l'istruzione professionale rappresenti un beneficio formativo, sia culturale che professionale, al futuro inserimento lavorativo degli alunni portatori di handicap.

obiettivi :

migliorare i rapporti all'interno del gruppo di lavoro, imparando le regole della cooperazione. acquisire basilari competenze tecnico-pratiche spendibili in un futuro inserimento nel mondo del lavoro

migliorare la manualità grossa e fine motoria attraverso l'acquisizione di pratiche colturali. migliorare la comprensione della scansione temporale, le diverse situazioni atmosferiche, le diverse stagioni in relazione alle tecniche di coltivazione.

conoscere le tecniche di semina, invasatura, potatura delle piante.

9.2.30 alunni in acqua (alunni h, tutte le sedi)

l'attività in acqua con persone disabili, non è da considerarsi solo sul piano ricreativo, ma come parte integrante di un progetto complessivo rivolto alla persona svantaggiata.

obiettivi:

percepire il proprio corpo come valore centrale per arrivare alla riorganizzazione delle proprie istanze individuali e ad un equilibrio della personalità. contribuire a garantire pari opportunità di esperienza, sia di tipo psicomotorio, sia affettivo – sociale.

9.2.31 “laboratorio creativo” (alunni h tutte le sedi)

il progetto prevede attività finalizzate allo sviluppo della manualità fine e globale in allievi con disabilità medio – gravi frequentanti l'istituto, che per le loro abilità residue, spesso svolgono attività con la classe ridotte e non sempre adeguate ai loro bisogni, con la conseguente accentuazione degli stati ansiosi, aumento della demotivazione e caduta dell'autostima.

obiettivi:

- favorire la motivazione negli alunni.
- sperimentare modalità di lavoro laboratoriale e di cooperazione.
- favorire l'autostima.
- potenziare la sensibilità manuale e spazio- temporale.

9.2.32 “Ti insegno io” (alunni e genitori secondo biennio sabin)

Il progetto si pone come obiettivo quello di valorizzare la scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sviluppare e incrementare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Obiettivi:

- Conoscere le caratteristiche principali dei saponi naturali-
- Conoscere i principali tensioattivi naturali e di sintesi
- Costituire gruppi di lavoro misti, alunni e adulti dove gli alunni del secondo biennio fungono da tutor per i genitori gli adulti.
- Conoscere alcune delle più diffuse piante aromatiche
- Conoscere le tecniche di riproduzione ed i cicli vitali delle piante officinali e aromatiche.

9.2.33 “EFFICIENTAMENTO ENERGETICO” (SEDE Majorana, alunni IV e V anno selezionati attraverso test d'ingresso.)

L'efficienza energetica rappresenta il rapporto tra quanto ottenuto in termini di prodotti e servizi e l'energia impiegata allo scopo. Prerequisito essenziale per l'efficienza energetica è la Diagnosi energetica. Si apre pertanto uno scenario di opportunità lavorative di ampia dimensione.

OBIETTIVI :

Gettare le basi, attraverso esempi pratici applicativi, per la comprensione delle tematiche, della terminologia e degli strumenti necessari alla redazione di una Diagnosi energetica.

9.2.34 “dal cassetto della nonna”. (rivolto ai genitori di tutti gli alunni)

il progetto intende avvicinare e coinvolgere i genitori del territorio per attività extrascolastiche di progettazione prodotti di moda e accessori.

9.2.35 Orientamento in uscita

L'Istituto offre agli allievi a partire del terzo anno un percorso formativo che mira ad orientarli ad una scelta ragionata e consapevole sia per l'inserimento nel mondo del lavoro che per la scelta della facoltà universitaria. Infatti già da due anni la scuola ha un protocollo d'intesa con l'ANFE che oltre a supportare gli allievi organizza seminari con esperti del mondo del lavoro e dell'imprenditoria giovanile.

9.2.36 Gruppo sportivo

Il progetto è finalizzato all'implementazione dell'attività sportiva di tutti gli alunni che vogliono migliorare le loro conoscenze e competenze pratiche e teoriche delle seguenti discipline sportive: pallavolo, calcio, badminton, hockey, atletica, tennis. Il progetto mira a rendere la scuola centro d'interesse e luogo di aggregazione, a migliorare la capacità d'interazione, attivare canali di comunicazione differenti da quelli usuali, favorire la comunicazione attraverso il lavoro di gruppo, lottare contro la dispersione scolastica ecc. il progetto, oltre a sostenere l'attività sportiva del Progetto Sportivo, è propedeutico ai Giochi Sportivi Studenteschi, a manifestazioni e tornei con altre scuole del circondario.

9.2.37 Informatica di base e patente europea

Il progetto mira a migliorare la qualità dell'istruzione e dei percorsi formativi, soprattutto per gli studenti che hanno nel curriculum scolastico materie concernenti l'informatica, per favorire la formazione degli alunni su temi generali dello sviluppo della società dell'informazione e per integrare competenze trasversali. Portare l'allievo al possesso delle abilità di base necessarie per il consapevole utilizzo degli strumenti tipici dell'automazione d'ufficio, che si vanno diffondendo in modo trasversale nelle più svariate attività aziendali. Favorire e promuovere la mobilità degli studenti attraverso una certificazione delle loro conoscenze e competenze.

Destinatari dell'azione gli alunni del biennio e del triennio.

Il progetto è destinato anche a soggetti esterni alla scuola che chiederanno di partecipare ai corsi di preparazione all'ECDL.

9.2.37 Progetti “Erasmus” KA2

“Media”

Il nostro istituto partecipa ad un partenariato scolastico multilaterale con Lettonia, Turchia e Bulgaria incentrato sull'imprenditorialità giovanile e l'uso dei media.

“WWW: Word Wide Wet”

Il nostro istituto partecipa ad un partenariato scolastico multilaterale con Svezia, Spagna, Belgio e Turchia. Il progetto verte sull'Acqua, affrontando tematiche ambientali, economiche e sociali.

I progetti sono realizzati in rete con l'I.I.S.S. “E. Fermi – Eredia” di Catania attraverso un protocollo d'intesa

9.2.38 Visite e viaggi d'istruzione

Le Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F..

Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche del mondo del lavoro, anche ai fini dell'orientamento.

Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: Ed. alla Salute, Ed. Ambientale, Ed. alla Legalità.

L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Considerata la valenza didattica delle Uscite didattiche, delle Visite guidate e dei Viaggi di istruzione, è essenziale la partecipazione di gran parte degli alunni delle classi coinvolte.

Obiettivi Culturali

- Acquisizione di nuove conoscenze
- Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta
- Sviluppo della capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, storici
Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi

Obiettivi Formativi

- Acquisizione di un comportamento civilmente corretto ed adeguato
- Sviluppo della capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze
Acquisizione di maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto

9.2.39 Progetti Fse e Fesr

La scuola a seguito degli avvisi emanati dall'Autorità di Gestione ha aderito e/o aderirà al Programma Operativo Nazionale 2014/2020.

Sono stati inoltrati ed approvati i seguenti progetti:

Avviso MIUR 9035 del 13/07/2015 – FESR –

Codice progetto **10.8.1.A2-FESR PON-SI-2015-38**

Titolo *New WiFi Connection* (Sede Mazzei)

Avviso MIUR 12810 del 15/10/2015 – FESR -

Codice progetto **10.8.1.A3-FESR PON-SI-2015-119**

Titolo *Spaces Builder Ideas's* (Sede Mazzei) – 3 moduli -

Avviso MIUR 12810 del 15/10/2015 – FESR -

Codice progetto **10.8.1.A3-FESR PON-SI-2015-140**

Titolo *Il digitale a scuola per tutti* (Sede Majorana - Sabin) – 3 moduli -

In adesione all'avviso MIUR 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - sarà presentato il progetto "*All Inclusive*", che prevede 8 moduli distribuiti tra le sedi dell'istituto

9.2.40 Piano Formazione Docenti Aass 2016/2017

In base alla normativa di riferimento l.107/2015 direttiva n°170/2016, nota del 15/09/2016 indicazioni progettazione attività formazione, l'I.I.S.S. "Mazzei- Sabin", in attuazione delle direttive della legge 107/2015 sul piano di formazione dei docenti 2016-19, quest'anno parteciperà ad un percorso formativo e-learning, la cui finalità è ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie per rendere la scuola realmente inclusiva per gli

alunni con disturbi specifici di apprendimento. Tale iniziativa è parte integrante del progetto nazionale

“*dislessia amica*” realizzato dall’AID, associazione italiana dislessia di intesa con il MIUR.

Altre attività sono in via di definizione.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POF

10.1 Monitoraggio delle attività curriculari ed extracurriculari

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del POF sono la manifestazione e l'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche.

Consentono di :

- *tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico;*
- *individuare i punti di debolezza e i punti di forza dell'organizzazione dell'attività scolastica;*
- *valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.*

Sarà la funzione strumentale n°1 che appronterà gli strumenti necessari e utilizzerà indicatori che terranno conto:

- *delle analisi del contesto del bacino di utenza;*
- *delle risorse umane e materiali disponibili in Istituto;*
- *dell'individuazione degli elementi del processo didattico ed organizzativo.*

Il sistema di Autovalutazione e Monitoraggio utilizzerà per l'attività extracurriculare i seguenti strumenti:

- *Schede da somministrare agli insegnanti all'inizio e alla fine della realizzazione del progetto;*
- *Questionari di gradimento, proposti in forma anonima, da somministrare agli alunni in itinere e alla fine delle attività progettuali*

Mentre per monitorare le attività curriculari saranno forniti:

- *Ai coordinatori di classe schede che percorreranno i punti nevralgici della programmazione delle singole discipline per ciascuna classe;*
- *agli alunni questionari di gradimento, proposti in forma anonima.*

Queste schede devono essere consegnate entro il 15 Maggio per dare la possibilità al gruppo di lavoro di raccogliere i dati, per poterli analizzare e discutere in sede di Collegio per una crescita continua e consapevole.

10.2 Coordinamento dei progetti

Per dare maggiore efficacia ai lavori programmati nell'ambito dell'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa, i docenti referenti dei singoli progetti si dovranno attenere alle seguenti indicazioni:

- *Impostare il progetto secondo il modello approvato dal Collegio Docenti;*
- *Informare la funzione strumentale della data d'inizio del progetto per attivare le procedure di monitoraggio;*
- *Fornire alla funzione strumentale n°1 i dati relativi al monitoraggio in itinere a metà percorso, mentre quelli relativi al monitoraggio finale entro il mese di maggio;*
- *Informare tempestivamente la Presidenza e la funzione strumentale di eventuali problemi sopravvenuti durante la fase di realizzazione del progetto;*

Inoltre, al termine delle attività e comunque entro il mese di maggio dovranno essere consegnati:

- *Breve relazione di ciascun docente coinvolto nel progetto;*
- *Relazione organica finale, a cura del referente, su supporto cartaceo e informatico in cui sia descritta dettagliatamente tutta l'esperienza, la sua articolazione, le modifiche apportate in itinere, i punti critici riscontrati e le soluzioni trovate, i testi degli elaborati, delle verifiche in itinere e finali (se previsti);*

- *Tutto il materiale prodotto dagli alunni: I test (almeno uno in itinere e uno finale) e gli elaborati.*

11. REGOLAMENTI

11.1 Regolamento d'istituto

Art. 1 - Vita della comunità scolastica -

L'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Mazzei-Pantano" è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. È, inoltre, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza personale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Ognuno è tenuto al rispetto del presente regolamento e di ogni altra disposizione che fissa le norme e gli orari di svolgimento delle attività.

Art. 2 - Ingresso degli alunni -

Gli alunni in ritardo di alcuni minuti sull'orario di inizio delle lezioni potranno eccezionalmente essere ammessi in classe dal docente della prima ora di lezione che annoterà il ritardo sul giornale di classe.

In caso di un considerevole ritardo l'alunno dovrà presentarsi dal Collaboratore del Dirigente scolastico per farsi autorizzare l'entrata alla seconda ora di lezione.

In caso di reiterazione di ritardi potranno essere adottati provvedimenti disciplinari.

Dal momento dell'ingresso all'avvio delle lezioni è obbligatorio restare nella propria aula in attesa dell'insegnante.

Art. 3 - Momento di socializzazione -

Anche al di fuori dell'aula, durante il momento di socializzazione (o intervallo), tutti manterranno un comportamento corretto e responsabile.

La vigilanza sarà assicurata sia dai docenti che dai collaboratori scolastici; a costoro, peraltro, è affidato anche il controllo degli alunni durante le brevi assenze degli insegnanti nel cambio dell'ora.

Art. 4 - Uscita degli alunni per servizi igienici -

E' consentita, di norma, l'uscita per i servizi igienici (salvo i casi di assoluta necessità) una sola volta nel corso della mattinata e sarà cura dell'insegnante far uscire non più di un alunno per volta.

Art. 5 - Assenze degli alunni -

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto in sede di scrutinio,

Le assenze vanno giustificate il giorno stesso del rientro tramite presentazione del libretto delle giustificazioni sul quale i genitori (per gli alunni minorenni) o gli alunni stessi (se maggiorenni) motiveranno l'assenza dalle lezioni. L'alunno non fornito della giustificazione potrà essere eccezionalmente ammesso in classe ed eventuali ulteriori ritardi saranno segnalati ai collaboratori del dirigente scolastico.

Per le assenze superiori a cinque giorni consecutivi dovrà essere prodotto il certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione affinché l'alunno possa rientrare in classe in quanto non ha contratto malattie contagiose. Coloro che non rispettano questa disposizione non saranno riammessi alla frequenza delle lezioni.

Il ritardo nella presentazione del libretto di giustificazione implica l'ammonizione sul giornale di classe, rilevante ai fini della valutazione disciplinare.

Art. 6 - Uscita anticipata -

L'uscita prima del termine delle lezioni deve essere autorizzata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e può avvenire solo per motivi eccezionali (indisposizione, visita medica, gravi motivi familiari, ecc.) previa la richiesta dei genitori per gli alunni convittori la richiesta va presentata il lunedì.

Art. 7 - Alunni pendolari -

Gli alunni pendolari che sono impossibilitati a presentarsi in orario a causa degli orari dei mezzi di trasporto, possono essere autorizzati per tutto l'anno scolastico (o per tutto il periodo per il quale si evidenzia il disagio) all'ingresso posticipato o all'uscita anticipata nel limite massimo di 10 minuti, presentando apposita domanda al Dirigente scolastico.

Art. 8 - Assemblea di Istituto -

Le assemblee d'Istituto rappresentano una occasione rilevante di crescita democratica oltre che culturale; pertanto gli alunni sono tenuti a partecipare in modo attivo, consapevole ed ordinato.

Il dirigente scolastico può consentire lo svolgimento di un'assemblea d'istituto al mese, per la durata massima delle ore di lezione.

Altra assemblea mensile può essere concessa fuori dall'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

Alle assemblee d'Istituto, svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di istituto.

A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Comitato studentesco, espressione quest'ultimo dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe, o del 20% degli studenti iscritti.

Art. 9 - Assemblea di classe -

L'assemblea di classe può essere concessa dal collaboratore del dirigente scolastico una volta al mese, per una durata massima di due ore, in funzione delle esigenze didattiche e di servizio.

L'assemblea di classe si svolge sotto la sorveglianza del docente in servizio.

Art. 10 - Comitato studentesco -

Il comitato studentesco d'Istituto è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge (richiesta di convocazione delle assemblee studentesche d'Istituto, funzioni di garanzia per l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea) può svolgere altri compiti eventualmente affidatigli dall'assemblea studentesca d'Istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.

Il comitato studentesco non può svolgere dibattiti in ore coincidenti con l'orario delle lezioni. Compatibilmente con la disponibilità di locali e con le esigenze di funzionamento dell'Istituto, il dirigente scolastico può consentire, di volta in volta, l'uso di un locale scolastico per le riunioni del comitato studentesco, da tenersi fuori dall'orario delle lezioni.

Art. 11 - Attività parascolastiche, integrative e complementari -

Sono incoraggiate e sostenute tutte le attività parascolastiche, integrative e complementari purché inserite nel Piano dell'Offerta Formativa e, quindi, finalizzate alla crescita culturale, civile e morale della comunità scolastica.

Compatibilmente con la disponibilità di locali e con le esigenze di funzionamento dell'Istituto, il dirigente scolastico può consentire l'uso dei locali scolastici per le suddette attività purché siano appositamente regolamentate.

Art. 12 - Uso delle biblioteche, dei laboratori, delle palestre e delle aziende agrarie -

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato in modo da assicurare ai docenti l'accesso al prestito e alla consultazione dei libri e delle riviste secondo gli orari stabiliti e la partecipazione, in via consultiva, degli studenti e dei genitori alla scelta delle dotazioni libraria.

Il funzionamento dei gabinetti scientifici e laboratori è regolato in modo da facilitare l'uso da parte degli studenti, possibilmente anche in ore pomeridiane, per studi e ricerche con la presenza di un docente o di un assistente tecnico.

Durante il trasferimento dall'aula alla palestra e viceversa, nonché durante la lezione, tutti gli alunni sono obbligati a rispettare scrupolosamente le norme regolamentari impartite dal docente accompagnatore.

Le aziende agrarie, hanno lo scopo essenzialmente didattico pertanto il loro funzionamento è finalizzato a tale obiettivo. Esse sono aperte agli alunni che possono accedervi sotto il diretto controllo e la responsabilità degli insegnanti o degli assistenti tecnici.

Art. 13 - Norme di sicurezza, salute e igiene -

In ogni ambiente scolastico (aule, laboratori, aziende agrarie, palestre, piazzali, ecc.) tutti sono tenuti al rigoroso rispetto delle norme che regolano il comportamento ai fini della sicurezza, salute e igiene.

Pertanto, sulle base dei rischi rilevati, tutti sono obbligati a conoscere le misure di prevenzione e protezione e seguire le istruzioni indicate nei segnali di avvertimento e nei codici di comportamento.

E vietato fumare negli ambienti scolastici.

Art. 14 - Parcheggio dei mezzi di locomozione degli alunni -

L'Istituto non assicura alcuna custodia e pertanto sarà cura di ogni alunno proprietario del mezzo provvedere ad adeguati mezzi di protezione da furti o danneggiamenti.

Durante l'ingresso e/o l'uscita dal cancello carrabile fino all'area di sosta gli spostamenti devono avvenire lentamente ("a passo d'uomo").

Non è consentito, per nessun motivo, circolare con i mezzi sulla viabilità interna dell'Istituto e delle annesse aziende agrarie.

11.2 Il regolamento disciplinare degli studenti – Fonti Normative -

Il regolamento disciplinare degli studenti dell'I.I.S.S. "Mazzei – Sabin" di Giarre recepisce le finalità ed i criteri fissati nel D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), dalle successive modificazioni del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 e dal D.L. n. 204 del 1 settembre 2008 convertito nella L.N° 169 del 30 ottobre 2008 che, dunque, costituiscono riferimento imprescindibile del presente regolamento, nonché i principi e gli obiettivi della Carta dei servizi attualmente in vigore nell'Istituto.

Art. 1 - Doveri dello studente -

- 1. Lo studente si presenta a scuola con il materiale didattico occorrente e con i compiti svolti, ed un abbigliamento rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione, privo di simboli o scritte che rechino offesa al comune senso del pudore.*
- 2. Lo studente usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività e le parole offensive e volgari.*
- 3. Lo studente mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro di docenti ed educatori, del personale della scuola e dei compagni. In particolare: a. durante i cambi dell'ora non esce dall'aula b. in aula non consuma cibi e bevande, esce dall'aula solo con il permesso dell'insegnante e solo per il tempo strettamente necessario.*
- 4. E' severamente vietato fumare in tutti gli ambienti chiusi della scuola. Il personale docente ed ausiliario è incaricato di comunicare al Dirigente scolastico il nome degli alunni che contravvengono a queste disposizioni.*
- 5. Lo studente rispetta e fa rispettare le persone ed i loro beni, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia e lavora; collabora a renderlo confortevole ed accogliente.*
- 6. E' vietato l'uso di telefono cellulare, walkman, ipod ed altri dispositivi simili durante le lezioni e nei locali ove si svolgono attività culturali (biblioteca, aula video, aula magna, ecc.). In caso di trasgressione l'insegnante ha facoltà di ritirare gli apparecchi fino alla fine dell'attività didattica, fatte salve le disposizioni del presente regolamento.*
- 7. Lo studente utilizza strutture, attrezzature e servizi della scuola, anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e le procedure prescritte e le norme di sicurezza.*
- 8. Lo studente informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze.*
- 9. Lo studente ha il dovere di contribuire al buon funzionamento della scuola anche attraverso suggerimenti e proposte.*
- 10. Lo studente rispetta rigorosamente gli orari di inizio e fine lezioni e non può uscire dalla scuola durante l'orario di lezione senza permesso.*
- 11. Non sono ammissibili assenze collettive dell'intera classe (compresi eventuali scioperi immotivati).*

Art. 2 - Norme comportamentali e relative sanzioni disciplinari -

Le violazioni alle norme contenute nel presente regolamento nonché ai doveri elencati nello Statuto degli studenti e alle disposizioni impartite dal personale docente ed educativo, dagli assistenti tecnici e dai collaboratori scolastici comporteranno l'applicazione delle relative sanzioni di seguito riportate.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Per violazioni non gravi, allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 3 - Sanzioni disciplinari -

Tenuto conto dei principi dei doveri del presente regolamento, l'organo competente irrogherà i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) **richiamo verbale** per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione verso le persone; scorrettezze che urtino la sensibilità di compagni, insegnanti e personale non docente; disturbo durante la lezione; mancanze ai doveri di diligenza e puntualità. La mancata esecuzione dei compiti o la copiatura degli stessi sarà valutata anche sul piano del profitto;
- b) **il richiamo scritto** nel giornale di classe;
- c) **l'allontanamento dalla lezione**;
- d) **l'allontanamento temporaneo (sospensione) dalle lezioni da uno a tre giorni** da parte del Dirigente per scorrettezze che urtino la sensibilità di compagni, insegnanti e personale non docente; disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità; violazioni non gravi alle norme di sicurezza;
- e) **l'allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica da quattro fino ad un massimo di sei giorni**, per ripetute scorrettezze che urtino la sensibilità di compagni, insegnanti e personale non docente; disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità, salvo fatti connotati da maggior gravità quali falsificazione della firma dei genitori o delle valutazioni dell'insegnante; turpiloquio, bestemmie, ingiurie ed offese a compagni, insegnanti e personale non docente; danneggiamento volontario di oggetti di poco valore di proprietà della scuola o di altri; molestie lievi ma continuate nei confronti di altri;
- f) **l'allontanamento temporaneo da sette fino ad un massimo di quindici giorni** per recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente (comportamenti reiterati nel corso dello stesso anno scolastico) e nel caso di consumo di alcolici, di offese alle persone, di ricorso a vie di fatto e per atti violenza nei confronti di compagni, insegnanti e personale non docente, comunque riconducibili alla violazione di doveri di cui all'art. 1 del presente regolamento;
- g) **allontanamento temporaneo per una durata superiore ai quindici giorni** ove ricorrano due condizioni, entrambe necessarie:
 1. offese gravi alla dignità della persona (violenza privata, minacce, percosse, reati di natura sessuale, ecc.), uso o spaccio di sostanze stupefacenti, concreta situazione di pericolo per l'incolumità di persone (incendio, ecc.);
 2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dall'art. 7 c. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- h) **l'allontanamento può protrarsi fino al termine dell'anno scolastico** se ricorrono situazioni di recidiva del comma precedente, nel caso di reati che violino la dignità ed il rispetto della persona, oppure per atti di grave violenza o connotati da un particolare allarme sociale e se non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella scuola.

Nei casi più gravi si può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato.

Art. 4 - Sanzioni accessorie -

L'organo competente ad irrogare le sanzioni di cui alle lettere **a), b), c), d)**, dell'articolo precedente può integrare la sanzione principale con attività a favore della comunità scolastica. L'alunno incorso nella sanzione dell'allontanamento da scuola superiore ai tre giorni o altra sanzione corrispondente può essere escluso nell'a.s. in corso dalle visite di istruzione e da altre attività integrative o ricreative previste per la classe; durante il periodo previsto per le visite e le attività lo studente frequenterà le lezioni in altra classe dello stesso livello. Lo studente eletto in seno al Consiglio di Istituto o in altro organismo scolastico, se indagato dall'Autorità giudiziaria o sottoposto a procedimento penale, è invitato a rassegnare le dimissioni.

Art. 5 - Valutazione del comportamento degli studenti -

La valutazione del comportamento ("voto di condotta"), attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore ai sei decimi, la non ammissione al successivo anno scolastico o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Art. 6 - Organi competenti -

Le sanzioni previste ai punti a, b e c dell'art. 3 sono irrogate dal docente; le sanzioni previste al punto d dell'art. 3 dal Dirigente scolastico; le sanzioni previste ai punti e, f dell'art. 3 sono irrogate dal Consiglio di classe allargato a tutte le sue componenti, fatto salvo il dovere di astensione, qualora lo studente coinvolto nel procedimento disciplinare (o il suo genitore) faccia parte del consiglio di classe allargato; le sanzioni previste ai punti g e h dell'art. 3 sono adottate dal Consiglio di istituto.

Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto e non è consentita l'astensione.

Durante il periodo dell'allontanamento dalla scuola il Consiglio di classe, per quanto è possibile, deve curare la continuità dei rapporti con lo studente e la famiglia.

Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni dell'esame di stato o di idoneità sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni, compatibilmente con la condizione di esaminando dello studente.

Il presente regolamento si applica anche per le attività svolte all'esterno della scuola.

Art. 7 - Procedimento di irrogazione delle sanzioni -

Il coordinatore di classe, il Dirigente scolastico o almeno un terzo dei membri del Consiglio di classe possono richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio stesso, quando emergano fatti o comportamenti così gravi da richiedere l'applicazione delle sanzioni di sua competenza. Il Dirigente scolastico, sentito il coordinatore della classe, convoca il Consiglio di istituto per le sanzioni disciplinari più gravi.

Art. 8 - Comunicazione delle sanzioni -

Ad esclusione del richiamo verbale, di tutti gli altri provvedimenti disciplinari deve essere data comunicazione alla famiglia. La comunicazione deve specificare in maniera chiara le ragioni che hanno reso necessaria l'irrogazione del provvedimento, in particolare nel caso delle sanzioni previste ai punti g) e h) dell'art. 3 devono essere esplicitati i motivi per cui non sono esperibili interventi per il reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica.

Ove atti o comportamenti siano qualificabili come violazione delle norme del codice penale, il Dirigente scolastico provvede tempestivamente alla denuncia all'autorità giudiziaria, della quale informa la famiglia ed il consiglio di classe.

Art. 9 - Diritto alla difesa -

La deliberazione di sanzioni disciplinari viene assunta solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'allievo, che ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli, entro i tempi previsti dalla legge e dal presente regolamento. Lo studente ha il diritto di presentare memorie difensive scritte.

Art. 10 - Impugnazione dei provvedimenti disciplinari -

Contro le sanzioni previste ai punti d), e), f), g) e h) dell'art. 3 è ammesso ricorso, in forma scritta, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro il termine di quindici giorni dal momento della comunicazione, all'Organo di garanzia istituito presso la scuola. La sanzione può essere applicata anche in pendenza del procedimento di impugnazione. È esclusa la possibilità di impugnazione nel caso in cui lo studente accusato di violazione dei suoi doveri e i suoi genitori concordino la sanzione direttamente con l'organo competente, la quale diventa, pertanto, definitiva.

Art. 11 - Organo di garanzia interno -

L'organo di garanzia previsto è composto da due docenti, uno studente e un genitore componenti il consiglio d'Istituto e dal Dirigente scolastico che lo presiede.

L'organo di garanzia decide sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

9.3 Regolamento del convitto

Premessa

Il convitto è il luogo di formazione umana e sociale. I Convittori vi trovano le condizioni per poter svolgere le attività di studio e di approfondimento e per vivere esperienze finalizzate alla formazione globale della persona nella sua “unità” e all’acquisizione di una coscienza critica.

Il metodo della democrazia e della partecipazione è fondamentale per il conseguimento di tali obiettivi. In questo contesto, i convittori e i semiconvittori sono chiamati a svolgere un ruolo di soggetti attivi nella prassi educativa, partecipando direttamente alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione di tutte le attività e dei vari momenti della vita di convitto.

Nell’ambito dell’area della funzione docente il personale educativo partecipa al processo di formazione e di educazione degli allievi convittori e semiconvittori, in un quadro coordinato di rapporti e di intese con i docenti della scuola da essi frequentata e di rispetto dell’autonomia culturale e professionale del personale educativo. Detto personale svolge una funzione di indirizzo nella promozione del processo di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione dei convittori e semiconvittori, i quali sono assistiti e guidati nella loro partecipazione ai vari momenti della vita comune nel convitto, inoltre promuove l’organizzazione degli studi e delle attività di tempo libero, culturali, sportive e ricreative, definendone le rispettive metodologie anche per gli aspetti psicopedagogici e di orientamento.

Per il raggiungimento di tali fini, all’inizio di ogni anno scolastico il programma di attività educative, viene elaborato dal collegio del personale educativo in collaborazione con una rappresentanza degli studenti.

Titolo 1 – Fini istituzionali

Art. 1 – Annesso all’I.I.S.S. “Mazzei - Sabin” in Giarre, funziona un Convitto che consente il carattere residenziale dei corsi di studio con prestazione di vitto e alloggio per gli studenti che ne hanno diritto ai sensi delle norme vigenti.

Art. 2 – Il Dirigente Scolastico sovrintende anche al convitto, coadiuvato dal coordinatore nella direzione educativa, organizzativa e disciplinare del convitto stesso.

Art. 3 - Il Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio degli Educatori, approva il regolamento del convitto ed eventuali sue modifiche; stabilisce la misura delle rette e di eventuali altri oneri e contributi a carico dei Convittori e semiconvittori; stabilisce la quota dovuta per ogni singolo pasto da coloro che sono ammessi alla mensa; delibera sugli affari che riguardano l’andamento amministrativo e gestionale del convitto, la conservazione e l’incremento del suo patrimonio; esercita tutte le funzioni e i compiti attribuiti da leggi e regolamenti a detto organo.

Art. 4 – Gli aspiranti al posto in Convitto in qualità di convittori e semiconvittori non devono aver superato il diciottesimo anno di età al primo anno di corso scolastico, salvo motivata deroga concessa dal consiglio di Istituto su proposta del Collegio del personale educativo; la deroga può essere revocata con provvedimento analogo anche nel corso dell’anno scolastico. Gli alunni ripetenti perdono il diritto al posto in convitto, salvo eventuali deroghe del consiglio di Istituto, su proposta del personale educativo, secondo le modalità eventualmente stabilite dal relativo bando.

Art. 5 – Nel rispetto dei diritti naturali e dei precetti giuridici fondamentali, al fine di garantire saldezza di legami tra la scuola, le famiglie e il convitto, anche per l'ammissione dei convittori che compiono la maggiore età, si richiedono l'assenso e la partecipazione costante dei genitori, ai quali è dovuta ogni informazione in relazione ai figli ospitati in convitto.

Art. 6 – la domanda di ammissione in convitto, sottoscritta da un genitore o da chi ne fa le veci, deve essere presentata, per ciascun anno, contestualmente alla domanda di iscrizione scolastica. In essa, oltre alla richiesta di ammissione in qualità di convittore o semiconvittore, dovranno essere indicati: le generalità dell'alunno e del genitore richiedente, la residenza dell'alunno o della famiglia. Inoltre, dovrà essere espressamente dichiarato: di conoscere e accettare il regolamento del convitto; di obbligarsi al pagamento di somme dovute per eventuali rette, contributi, rivalsa o indennizzo e per qualsiasi altro onere posto a carico del convittore o semiconvittore. Alla domanda dovranno essere allegati: stato di famiglia, certificato rilasciato dall'Ufficiale Sanitario attestante la sana costituzione del giovane e l'assenza di malattie infettive o contagiose in atto, nonché ogni altro documento richiesto dal bando di concorso o da norme o regolamenti vigenti. Il Consiglio di Istituto, su proposta del collegio degli Educatori, stabilisce con apposito bando, emanato ai sensi della normativa vigente, i criteri per la formulazione della graduatoria di ammissione dei convittori e semiconvittori.

Art. 7 – al momento dell'ammissione, ogni convittore e semiconvittore dovrà presentarsi accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci. Ciascun convittore provvede al corredo occorrente durante la permanenza in convitto, avendo cura dell'igiene e di un abbigliamento consono al decoro personale e dell'Istituzione, nonché dell'ordine nei locali frequentati.

Art. 8 – per fruire dei servizi del convitto, l'alunno deve esibire quanto segue: ricevuta di versamento in unica soluzione, su conto corrente postale a favore dell'Istituto, della quota prevista a titolo di contributo, da utilizzare esclusivamente per spese inerenti alle attività culturali, sportive e ricreative del convitto, da una quota cauzionale per eventuali risarcimenti danni ; ricevuta di versamento su conto corrente postale a favore dell'Istituto della prima rata dell'eventuale retta stabilita per ogni anno scolastico dal consiglio di Istituto a carico dei convittori e semiconvittori non ammessi gratuitamente (le successive rate dovranno essere versate entro il 15 dicembre e il 15 marzo); fotocopia del libretto di assistenza sanitaria.

Gli oneri di cui sopra sono riferiti all'anno scolastico e non sono riducibili in rapporto alla frequenza.

Non è prevista la restituzione dei contributi già versati. Non è prevista la restituzione delle quote di retta già versate, salvo il caso di convittore o semiconvittore che debba ritirarsi dal convitto per provate ragioni di salute o per altri giustificati gravi motivi.

Titolo 2 – Organizzazione del convitto

Art. 9 – Il convitto resta chiuso nei giorni prefestivi e festivi e nei periodi durante i quali è sospesa ogni attività scolastica, salvo diverse disposizioni eventualmente adottate dal dirigente scolastico di intesa con il personale educativo per fronteggiare contingenti esigenze.

I convittori lasciano il convitto nei giorni prefestivi e vi rientrano all'indomani del giorno festivo in tempo utile per partecipare alle lezioni. Nei giorni prefestivi, in considerazione del tempo

necessario per rientrare alle rispettive residenze, viene loro concessa la possibilità di consumare una colazione a sacco da ritirare prima della partenza.

Art. 10 – il vitto è previsto dal menù del giorno, secondo le tabelle dietetiche formulate ai sensi delle norme vigenti in materia, salvo eccezioni dovute a motivi di ordine sanitario riconosciuti e adeguatamente documentati.

Gli alunni che non siano convittori o semiconvittori e il personale dell'Istituto possono partecipare alla mensa previa autorizzazione e comunicazione che dovrà pervenire entro le ore 10,00 e versando la quota spettante nella misura annualmente stabilita dal consiglio d'Istituto.

Art. 11 – non è consentita in convitto la preparazione di vivande per iniziativa dei convittori. Non è consentito altresì l'uso di strumenti di cottura di qualsiasi tipo, né conservare i cibi e consumare pasti nelle camere e in locali diversi dal refettorio.

Art. 12 – l'assistenza sanitaria è affidata a un medico scelto dal Consiglio di Istituto. Le spese mediche generiche e specialistiche e quelle farmaceutiche sono a carico dei convittori o degli enti dai quali gli stessi vengono assistiti.

Le terapie sono praticate dall'infermiere secondo le indicazioni del medico. I convittori che risultano ammalati devono darne comunicazione al personale preposto entro l'ora della sveglia, affinché possano essere adottate tutte le iniziative che il caso richiede.

In caso di persistenza dell'infermità il convittore può essere trasferito all'ospedale, a giudizio del personale preposto, previo consenso di un genitore il quale può, in alternativa, provvedere al temporaneo ritiro del giovane dal convitto. Per le malattie gravi o contagiose che richiedono, a giudizio del medico, l'immediato ricovero ospedaliero, o anche in caso di urgente necessità si prescinde dal consenso del genitore, il quale verrà comunque immediatamente informato per le vie brevi.

Art. 13 – la custodia del corredo, dei libri, degli oggetti personali, o di denaro è ad esclusivo carico del convittore; il convitto non assume in proposito alcuna responsabilità. A richiesta del convittore o dei familiari possono essere consegnati al coordinatore, o ai suoi delegati, denaro, e oggetti di valore affinché siano custoditi in apposito luogo.

Art. 14 – i convittori, i semiconvittori e tutto il personale operante nel convitto devono attenersi alle norme contenute nel presente regolamento. Sono altresì tenuti a mantenere un contegno ed un linguaggio riguardosi verso l'istituzione, osservando le indicazioni del personale educativo, ispirate ai principi di rispetto, tolleranza e comprensione reciproca.

Art. 15 – al fine di rendere più organica l'intesa tra il convitto e la scuola, il personale educativo partecipa a titolo consultivo ai consigli delle classi frequentate dai convittori.

Art. 16 – l'erogazione dei servizi convittuali è strettamente subordinata all'effettiva presenza del convittore o semiconvittore alle lezioni della giornata; di conseguenza, l'assenza dalle lezioni non consente l'ammissione dell'alunno in Convitto sino all'avvenuto rientro scolastico.

Art. 17 – i convittori di norma si presentano in Convitto il lunedì (o il primo giorno di ripresa dell'attività scolastica) entro l'ora di inizio delle lezioni e rientrano in famiglia alla fine delle lezioni del sabato (o del giorno prefestivo). Ad essi possono essere concessi - qualora non ricorrano

impedimenti di natura disciplinari o d'altro genere, secondo la valutazione del personale educativo – permessi individuali di uscita dal convitto nell'ambito di orario compreso tra la fine del pranzo e l'inizio delle attività convittuali o scolastiche pomeridiane, secondo le indicazioni contenute nel programma di attività adottato annualmente dal collegio del personale educativo, tenuto presente anche il programma delle attività didattiche ed educative pomeridiane.

I semiconvittori si presentano ogni giorno all'inizio delle lezioni e rientrano in famiglia al termine delle attività didattico- educative pomeridiane, cui avranno partecipato per un tempo non inferiore alle tre ore. Anche nei confronti dei semiconvittori si applicano, relativamente ai permessi di uscita, le regole stabilite per i convittori.

Art. 18 – I convittori e i semiconvittori che escono per effetto dei permessi di cui sopra sono sottratti alla vigilanza del personale educativo o di altro personale del convitto. Detti permessi possono essere concessi soltanto ai convittori e semiconvittori i cui genitori abbiano rilasciato apposita autorizzazione scritta, con firma autenticata dall'autorità competente, con la quale manifestino espressamente il proprio consenso, sollevando l'Istituto e il personale preposto da ogni responsabilità che potrebbe derivare per effetto dei danni arrecati o subiti dal giovane durante il periodo di uscita dal convitto. In ogni caso, il personale educativo non può concedere permessi di uscita che comportino un'assenza anche temporanea dalle lezioni scolastiche.

L'eventuale richiesta di uscita dal convitto al di fuori dei giorni e dei limiti d'orario stabiliti, va presentata per iscritto al coordinatore il lunedì, sull'apposito libretto, specificandone il motivo, il luogo di destinazione e la durata dell'assenza, affinché possa essere sottoposta in tempo utile all'eventuale approvazione del dirigente scolastico.

Eventuali permessi brevi di uscita in orari o giorni diversi da quelli consentiti, possono essere concessi dal personale educativo in casi particolari ed eccezionali, previa valutazione dei motivi e informazione alla famiglia.

Le richieste di uscita che, per validi motivi, prevedono una certa sistematicità, vengono autorizzate dal dirigente scolastico.

Art. 19 – ai convittori eventualmente presenti nella giornata domenicale può essere concesso il permesso di uscita negli stessi modi su indicati e secondo gli orari annualmente stabiliti dal collegio del personale educativo, tenendo presente anche per tali giorni l'obbligo dello studio di cui all'articolo 21.

Art. 20 – I convittori possono usare i propri mezzi di trasporto solo per l'arrivo in convitto e per il rientro in famiglia, se espressamente autorizzati per iscritto dai propri genitori. In considerazione delle responsabilità e delle implicazioni giuridiche derivanti dall'uso di tali mezzi, la richiesta di autorizzazione va indirizzata al dirigente scolastico. Le eventuali responsabilità derivanti dal trasporto di terzi ricadranno sul proprietario del veicolo e di riflesso sui genitori del convittore.

Art. 21 – La giornata del Convitto è scandita dai seguenti orari: ore 7,00 sveglia; dalle ore 7,45 alle ore 8,05 colazione; ore 8,20 inizio delle lezioni scolastiche; ore 20,00 cena; ore 22,00 riposo. In relazione all'organizzazione dell'orario scolastico, annualmente il collegio degli Educatori determina l'ora del pranzo e quelle destinate allo studio e alle attività educative.

Art. 22 – Lo studio pomeridiano è un dovere fondamentale, al quale i convittori non possono sottrarsi. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non sia stato possibile completare lo studio nelle ore previste, i convittori interessati sono tenuti al relativo recupero.

Art. 23 – L'ora del silenzio per consentire il riposo notturno è fissata alle ore 22,30. Detto orario potrà essere prorogato, per la totalità o per un gruppo dei convittori presenti, dal personale educativo in servizio, eccezionalmente, per consentire l'ultimazione di iniziative già programmate e non rinviabili (ad esempio trasmissioni televisive di particolare interesse ancora in corso), purché ciò avvenga nel rispetto dell'ordine e del silenzio soprattutto ai piani in cui sono ubicate le camere al fine di garantire ai convittori non interessati a dette attività l'osservanza del riposo. Durante il periodo di riposo i convittori dovranno rimanere nelle rispettive camere; non è consentito per alcun motivo accedere o intrattenersi in altre camere o locali del convitto.

Art. 24 – Ai Convittori non è consentito nelle proprie camere l'uso di televisori, stufe, fornelli o altri strumenti alimentati a gas o elettricità che possano essere fonti di pericolo. L'uso di radio e registratori è consentito soltanto nel rispetto di un volume attenuato.

Art. 25 – I convittori e semiconvittori non possono utilizzare strumenti o impianti di qualsiasi tipo funzionanti o installati nel convitto. Essi non possono accedere agli uffici del convitto se non espressamente convocati, né ad altri locali destinati ai servizi tecnici. Inoltre non possono accedere al centralino telefonico né possono ricevere eventuali telefonate – salvo che per gravi e urgenti motivi familiari oltre le ore 22,00 nonché durante le ore di lezione e di svolgimento delle attività didattico-educative.

Art. 26 – All'inizio dell'anno scolastico ciascun convittore viene assegnato ad una camera, nella quale potrà tenere il proprio corredo e tutto quanto necessario al soggiorno in Convitto e alla frequenza scolastica. La camera va tenuta sempre in ordine e non sono consentite manomissioni o modifiche dei beni mobili o degli impianti esistenti. Pertanto i convittori sono responsabili dell'uso diligente e corretto degli ambienti occupati e di quanto ivi contenuto, sia singolarmente che solidalmente con gli altri occupanti della camera. Non è consentito per alcun motivo accedere in convitto durante le ore di lezione e di studio, salvo che per riconosciuti motivi di salute, sentito il parere del medico o dell'infermiere.

Art. 27 – I Convittori sono tenuti al risarcimento dei danni causati per propria responsabilità, incuria o negligenza ai locali frequentati e alle suppellettili. Allo scopo di garantire la conservazione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Convitto, qualora non fosse possibile individuare l'autore del danno, sono tenuti al risarcimento tutti i convittori assegnati alla camera se il danno è riferito alla stessa, ovvero tutti i convittori assegnati alla porzione o al piano dell'edificio se il danno è riferito ai medesimi. L'onere del risarcimento è a carico in modo solidale di tutti i convittori o semiconvittori se riferito al convitto nelle sue strutture o nel suo arredamento generale, qualora non fosse possibile l'identificazione del responsabile o dei responsabili. Il risarcimento dovrà avvenire entro 15 giorni dalla richiesta fatta agli interessati e alle rispettive famiglie. In caso di inosservanza si procederà all'allontanamento immediato degli interessati dal convitto.

Art. 28 – I convittori possono ricevere in convitto soltanto propri familiari, previa loro presentazione e consenso richiesto al personale educativo. Eventuali conoscenti dei convittori possono intrattenersi con essi esclusivamente nel salone d'attesa, previo consenso del personale educativo.

Art. 29 – È assolutamente vietato fumare in tutti i reparti e locali del convitto. Tale divieto, come sancito dalle leggi vigenti, è riferito a tutto il personale interno ed esterno che a vario titolo opera nell'istituzione, agli alunni e ad eventuali ospiti. Nei confronti dei trasgressori si applicheranno le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Art. 30 – Fermo restando che le azioni disciplinari restano nell'ambito dell'intervento educativo e che il dialogo e il convincimento costituiscono gli strumenti da privilegiare, possono essere adottati i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione scritta, provvedimenti del personale educativo, provvedimenti del dirigente scolastico sospensione temporanea o definitiva dal convitto, con l'osservanza della normativa scolastica vigente in materia.

Art. 31 – Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione. Per tutto quanto non espressamente previsto, o in contrasto con le leggi vigenti, si farà riferimento a queste ultime.